Il quadro da un miliardo rubato era in banca (pag. 4)

ultima edizione

Anno 103 - Numero 145

sabato 26 domenica 27 giugno 1971



# STAMPA SERA



Lire 80 (arretrati L. 160) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/13601): anno L. 21.000, sem. 11.000, trim. 5750 - Estero: anno L. 35.000, sem. 17.000, trim. 8750 - Amm. e Red.: 10126 Torino, via Marenco 32 - [illegible] telef. [illegible] 65.68 - Telex 21.121 - Estero: [illegible] sc. 6; Francia n. fr. 1; Libia: Tripoli pts. 7, Bengasi pts. 9; Svizzera frs. 0,80 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Riunita S.p.A. - 10126 Torino, via [illegible] 22, tel. 656.065 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. [illegible] - [illegible] Milano, via Pirelli 30/32, tel. 62.40 - 00187 Roma, via del Tritone 62/B, tel. 679.0246 - 16122 Genova, via E. De Amicis 3, tel. 595.633 - Pubblicità commerciale L. 300 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Posizione [illegible] rigore aumento 30 % - Occasionali L. 250 il mm ([illegible] antim. 900 il mm) - Notiziari Azienda L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 300 per parola (Ediz. antim. 700, [illegible] il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: ved. [illegible]

## Il Torino in azzurro per scaramanzia

Cresce la febbre per la finalissima di Coppa Italia che si disputerà domani a Genova. Sarà indubbiamente un incontro acceso e nervoso, considerando la rivalità che si è creata tra Torino e Milan. Ogni particolare organizzativo è stato curato per evitare incidenti e contestazioni. Le gradinate dello stadio di Marassi sono state sorteggiate e divise: quelle tradizionalmente «genoane» spetteranno ai tifosi torinesi, quelle «sampdoriane» ai milanesi. I rossoneri, in base al sorteggio, indosseranno la maglia normale; i granata devono quindi sostituire la loro, ma non vogliono quella bianca, ritenuta jellata; sembra l'abbiano scelta azzurra. Arbitrerà il padovano Francescon, un arbitro discutibile ma sufficientemente rigido per una partita così importante (Servizi sulla partita a pagina 10)

# L'ISTERICO RICATTO DI MINTOFF

## ALL'ESAME DELLA NATO

dal corrispondente

Bruxelles, sabato sera.

**La «politica dei nervi saldi» contro la politica dell'isterismo: questa sarà la risposta della Nato all'impennata del premier maltese Dom Mintoff che ha al-**lontanato l'amm. Birindelli, comandante della «forza navale Sud» e denunciato l'accordo che, attraverso Londra, lo lega all'alleanza. Nessun gesto dimostrativo, nessuna prova di forza: la Nato dimostrerà al governo di Malta di non temerlo, facendogli però capire chiaramente di non essere disposto a subire inerte.

E' questa la linea decisa ieri dopo le consultazioni fra gli ambasciatori dei Paesi membri che risiedono stabilmente a Bruxelles in rappresentanza dei ministri degli Esteri e formano il «Consiglio permanente» della alleanza. Per ora la diplomazia prevale sulle preoccupazioni espresse a chiare lettere dal quartier generale militare, ma l'impressione che abbiamo ricavato dalle indiscrezioni scaturite nelle febbrili riunioni di ieri è che Dom Mintoff non potrà tirare la corda indefinitamente e a suo piacere.

Il nuovo premier sa di poter alzare la voce perché in questo momento, con la crisi medio-orientale ancora aperta e il Mar Nero che «pompa» in continuazione navi e sottomarini sovietici, l'alleanza atlantica ha bisogno della sua piccola isola nel cuore dell'ex «Mare Nostrum», oggi ribattezzato «Mare Sovieticum». Per ora la Nato non «vedrà» il suo «bluff» e accetterà il gioco, ridiscutendo accordi e dicendosi pronta a pagare un prezzo più alto per potersi servire di Malta come base per le sue forze.

Se veramente, come le analisi compiute ad Evere (il sobborgo di Bruxelles dove ha sede il quartier generale della Nato) tendono a dimostrare, tutto il problema si riduce ad un «cherchez l'argent», cioè se Mintoff vuole più soldi per la magra economia del suo Paese, allora la piccola crisi di Malta si chiuderà senza altri colpi di scena.

Se invece dietro l'impennata del leader laborista dell'isola, che governa con un solo seggio di maggioranza, si celano altre intenzioni (od altri ispiratori), la Nato si sfilerà il guanto di velluto e

Vittorio Zucconi

(Continua in 2ª pagina)

### Uomo morde cane

NEW YORK — La signora Lula Scrogginhs, di Sedalia nel Missouri, ha denunciato il signor Newton Foster accusandolo di aver morso il suo cane. L'uomo è stato arrestato e quindi rilasciato dietro versamento di una cauzione di 100 dollari. Il cane sta bene.

### Tito invita Sadat

IL CAIRO — Il presidente Tito ha invitato il presidente egiziano Anwer Sadat a recarsi a Belgrado per esaminare la situazione nel Medio Oriente. Lo annuncia il giornale ufficioso «Al Ahram».

### Fucilazioni nella Sierra Leone

FREETOWN — Sei ufficiali dell'esercito tra cui l'ex capo delle forze terrestri della Sierra Leone, gen. Bangura, sono stati condannati alla fucilazione per un fallito colpo di Stato compiuto il 23 marzo.

### Limite di velocità in Belgio

BRUXELLES — Il governo belga ha approvato il progetto che prevede l'introduzione del limite di velocità di 90 km all'ora, a partire dal mese prossimo, su gran parte delle strade del paese. La nuova legge ha provocato in Belgio violente polemiche.

## La portinaia di Bergamo interrogata dai giudici

# "Non uccisi" grida la donna accusata dei quattro infanticidi

Maria Agnelli scortata verso il carcere dai carabinieri dopo il ritrovamento dei cadaverini

dal corrispondente

Treviglio, sabato sera.

**Maria Agnelli in Cighetti, di 38 anni, da Ciserano, la portinaia accusata d'avere ucciso, in cinque anni, 4 sue creaturine, subito dopo averle partorite,** fra il 1964 ed il 1969, sarà interrogata prima di sera, nelle carceri di S. Agata, dal magistrato inquirente dottor Roberto, che dirige l'inchiesta giudiziaria su questa allucinante catena di infanticidi.

Dalle prime notizie, frammentarie e discordi, si può ricavare, comunque, che Maria Agnelli abbia già fatto o intenda fare «parziali ammissioni»: nel senso che la donna insisterebbe in quella che è stata fin da martedì pomeriggio, all'epoca del rinvenimento del primo dei quattro cadaverini di neonati, la sua linea di difesa, che si tratta, cioè, di bimbi nati prematuramente. In altre parole, di creature non portate a compimento.

Quanto all'occultamento dei corpicini, nulla da «eccepire»: la donna ha ammesso di essere stata lei stessa a nasconderli: «Ma io non li ho uccisi», insiste energicamente. Resterà da vedere, insomma, se ammetterà anche d'averli soppressi, visto che, a quanto si dice nell'ordine di cattura, l'Agnelli «avrebbe cagionato, subito dopo il parto, la morte di quattro neonati da lei partoriti, allo scopo di salvaguardare il proprio onore, essendo nubile».

L'allucinante vicenda della «casa dei cadaverini» vede un'altra inconsapevole «vittima», cioè il marito della donna ora in stato di arresto, un uomo letteralmente «demolito» alla notizia delle gravissime accuse rivolte alla moglie, lui che in questa storia non entra minimamente, anzi è completamente estraneo. Infatti, le quattro creaturine non sono certamente nate dall'uomo che ha sposato Maria Agnelli, ma frutto d'una relazione che la donna avrebbe avuto molto tempo prima delle nozze con un meridionale. Questi secondo i «si dice» che corrono fitti in Ciserano, sarebbe a sua volta padre di numerosa prole. Si tratta ora d'identificarlo, cosa che i carabinieri di Treviglio, che agiscono agli ordini del capitano Claudio Ferrara — il quale ha il merito di avere scoperto questo tristissimo quanto allucinante dramma — stanno tentando di fare. E' ovvio che il meridionale, non appena rintracciato, sarà interrogato: se emergessero

(Continua in 2ª pagina)

## Tafferugli al Cantagiro

Tafferugli ieri sera al Cantagiro provocati da un gruppo di «portoghesi» mentre Gianni Morandi (nella foto) cantava «La ballata di Sacco e Vanzetti» (Servizio pag. 2)

## L'ex suor Giuseppina stamane dal giudice

Giovannina Tanda, ex suor Giuseppina, caposala di G. C. Dogliotti, è stata interrogata a Torino dal giudice per l'inchiesta sulle cliniche (Servizio a pag. 4)

### Mentre si attende la riunione della Corte Suprema

## Mandato di cattura contro Daniel Ellsberg per "possesso illegale" del dossier-Vietnam

servizio particolare

WASHINGTON, sabato sera.

Colpo di scena nella complicata vicenda del «dossiers» sulla guerra americana in Vietnam: il ministero della Giustizia ha emesso un formale mandato di cattura nei confronti del prof. Daniel Ellsberg, accusandolo di «possesso illegale di documenti ufficiali segreti». Ellsberg è stato anche imputato di non aver restituito i fascicoli da lui posseduti.

Com'è noto, il nome del ricercatore era stato fatto da un giornalista, secondo il quale Ellsberg avrebbe fornito al «New York Times» una copia del «dossier» segreto del Pentagono. Il giovane professore è ora braccato dall'Fbi: nei giorni scorsi era comparso anche in te-

(Continua in 2ª pagina)

## Segreti i movimenti del comandante Nato

# Introvabile in Italia l'ammiraglio Birindelli

**L'alto ufficiale italiano era in aperto contrasto con il nuovo premier di Malta Dom Mintoff - La «crisi» sarà discussa da Colombo e Moro domani a Londra**

nostro servizio

Roma, sabato sera.

«*Top secret*» a Roma e al comando Nato di Bagnoli sugli spostamenti in Italia dell'ammiraglio Gino Birindelli, dopo il suo improvviso rientro da Malta perchè «non gradito» al nuovo *premier* laburista, Dom Mintoff.

L'alto ufficiale è stato, nei giorni scorsi, a rapporto dal suo diretto superiore «atlantico», l'ammiraglio Orazio Rivero, comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa, che risiede a Bagnoli (Napoli). Vi giunse, a quanto sembra mercoledì 23, dopo aver appreso [illegible] dirigeva una manovra navale nel Mediterraneo, la notizia del suo «*gradimento*» espresso da Dom Mintoff, con il quale aveva polemizzato nelle scorse settimane.

I successivi spostamenti di Birindelli restano avvolti nel segreto: fonti ufficiose italiane dicono di non sapere dove sia attualmente. Appare evidente, però, che l'ammiraglio incontrerà i responsabili del ministero della Difesa, anche perchè il ministro Tanassi dovrà rispondere, nei prossimi giorni, ad interrogazioni urgenti presentate sinora al Senato dai liberali e alla Camera dai comunisti.

Non vi è stata, sino a questo momento, alcuna reazione ufficiale del governo italiano. L'orientamento prevalente, che si coglie al ministero della Difesa, è di giudicare il grave episodio come una decisione politica contro la Nato.

Le voci di un richiamo dell'ambasciatore italiano a Malta, Diego Soro, che Dom Mintoff avrebbe definito «persona non gradita», risultano destituite di fondamento. Il diplomatico è a Malta e ha avuto un colloquio telefonico con i responsabili della Farnesina alla quale non è giunta alcuna comunicazione ufficiale da parte del governo maltese.

Come comandante delle forze navali del Sud-Europa, l'amm. Birindelli aveva di recente manifestato opinioni di natura militare che avevano provocato dure repliche da parte di Dom Mintoff. L'alto ufficiale, prima delle elezioni, disse che i laboristi maltesi, in caso di vittoria, «*si apprestavano a cacciare la Nato per far posto ai russi rinunciando alla libertà*».

Considerato «uomo d'azione», Birindelli, che è decorato di medaglia d'oro, è già stato protagonista di altre polemiche anche in Italia. Un anno fa, mentre comandava la flotta, riunì i giornalisti sulla sua nave ammiraglia a Cagliari, dopo un'esercitazione, e dichiarò che «*i marinai erano considerati cittadini di serie B*», minacciando di «*passare dall'altra parte della barricata*». Fu richiamato all'ordine dal governo. Nel marzo scorso, mentre era già al comando di Malta, disse che se i comunisti fossero entrati nella maggioranza, ci sarebbero stati molti casi di coscienza tra gli ufficiali e «*il primo sarebbe* [illegible] *il mio*».

Ora i deputati comunisti propongono al governo di «*chiedere l'immediata sostituzione del Birindelli nell'incarico Nato attualmente ricoperto*».

L'*Avanti!* rileva stamane che Birindelli, designato dall'Italia alla carica di comando nella Nato, resta «*un alto funzionario con il dovere di rilasciare dichiarazioni sensate e in linea con la politica ufficiale dell'organismo cui appartiene, che è l'Alleanza Atlantica*».

In difesa dell'ammiraglio si è pronunciata la socialdemocratica *Umanità*. Dopo aver precisato che Birindelli «*non ha espresso il punto di vista del governo italiano*», il giornale ritiene che «*abbia voluto esprimere un suo punto di vista, legittimo da esprimersi in un'area come quella mediterranea e nell'ambito di un'alleanza che è anzitutto democratica e difensiva*».

La crisi Nato a Malta sarà discussa negli incontri che Colombo e Moro avranno a Londra da domani.

**Lamberto Furno**

### Il ricatto di Mintoff

*(Segue dalla 1ª pagina)*

non permetterà che le sfugga di mano quello sperone di roccia che dall'epoca delle Crociate è la «chiave del Mediterraneo». La situazione tattico-strategica dello scacchiere, così come è emersa dal recente Consiglio di Lisbona e dalla riunione dei ministri della Difesa a Bruxelles, non consente alcuno spazio di manovra. La bilancia delle forze pende ormai inequivocabilmente dalla parte sovietica, cui resta il solo inconveniente di non avere basi d'appoggio ufficiali e convenientemente attrezzate nel Mediterraneo. Se Malta dovesse sfuggire dall'orbita dell'alleanza atlantica, essa finirebbe per cadere, magari attraverso «l'aiuto fraterno» di un vicino arabo, nella sfera d'influenza sovietica.

La parola d'ordine («non drammatizzare») che vige alla Nato può essere di breve durata. La pausa del week-end è stata cancellata, ad Evere c'è l'animazione delle ore difficili.

**v. z.**

## UN ASSURDO DELITTO D'ONORE PRESSO MONZA

# Spara al figlio, alla sua amante e al marito che lasciava correre

**In fin di vita i due coniugi, raggiunti dai proiettili in parti vitali - Il giovanotto, sorpreso in casa della donna, che frequentava anche in presenza del consorte, rassegnato alla tresca, è riuscito a sottrarsi alle rivoltellate del padre barricandosi in una stanza vicina**

Antonia Ceravolo è gravissima all'ospedale

dal corrispondente

Monza, sabato sera.

Delitto d'onore a Capriano Briosco, un piccolo centro a pochi chilometri da Monza. Un uomo di 51 anni, per vendicare l'onore della famiglia, «offeso» dal proprio figlio, colpevole di avere una relazione con una donna sposata, non ha esitato a far fuoco su di lui, sulla donna e sul marito di quest'ultima. I due coniugi, colpiti in parti vitali dai proiettili, sono in gravissime condizioni all'ospedale di Giussano, mentre il giovane è rimasto illeso. Lo sparatore è fuggito ed è ora ricercato dalle forze dell'ordine.

Il delitto è l'epilogo di una storia squallida, maturata in un ambiente dove miseria e ignoranza imperano sovrane. Protagonista di questa faccenda è Giuseppe Vetrò, di 51 anni, un manovale padre di otto figli, originario di Gerocarne, piccolo paese in provincia di Catanzaro, da alcuni anni giunto al Nord, dove ha trovato casa e lavoro a Capriano.

Il maggiore degli otto figli, Antonino, aveva intrecciato una relazione con Antonia Ceravolo, di 22 anni, d'origine calabrese, sposata a Giovanni Petronio, di 24 anni, nativo di Decollatura (Catanzaro), dal cui matrimonio erano nati due figli, Rosella e Francesco, di 3 e 2 anni. Qualche anno fa i coniugi Petronio erano giunti a Capriano, trovando alloggio in un casergiato di via Ospedale, a meno di cento metri dalla casa dei Vetrò.

La relazione tra Antonia Ceravolo e Antonino Vetrò era nata quasi subito ed era nota a molti in paese, compreso il marito della donna, il quale però, per quieto vivere, non aveva mai osato ribellarsi alla situazione che di giorno in giorno diveniva sempre più insostenibile. L'amante della moglie, infatti, specie negli ultimi tempi, aveva preso l'abitudine di frequentare la casa della donna anche alla presenza del marito.

La relazione di Antonino Vetrò con la donna non era ben vista dal padre del giovane che, anche la [illegible], aveva sempre rimproverato al figlio il suo comportamento, che rovinava, secondo lui, l'onore della famiglia. Ieri pomeriggio Giuseppe Vetrò, saputo che il figlio era tornato nuovamente in casa dell'amante, ha perso la testa.

Dal cassetto di un mobile ha estratto una rivoltella, pare una «Beretta» calibro 7,65, e con questa è andato a casa di Antonia Ceravolo. Spalancato l'uscio ha fatto ripetutamente fuoco. Antonino ha fatto in tempo a scansarsi, riuscendo a nascondersi nel locale adiacente, la donna invece è stata raggiunta da un proiettile al basso ventre.

Giovanni Petronio, che era in casa, ha tentato di fuggire, scappando in cortile e tentando di salire a bordo della sua automobile. Non ce l'ha fatta. Due proiettili l'hanno raggiunto allo stomaco e ad un braccio, ed è crollato a terra in un lago di sangue.

Il folle, dopo la sparatoria, si è allontanato, facendosi largo tra la folla, richiamata dagli spari, minacciando i presenti con l'arma. I due coniugi sono stati soccorsi da alcuni vicini e più tardi condotti all'ospedale di Giussano con due autolettighe della Croce Rossa. Le loro condizioni permangono gravi.

**Gianfranco Ambrosini**

Giuseppe Vetrò

## Il sequestro del noto golden-boy palermitano

# Vassallo padre lavora tranquillo è entrato in contatto coi rapitori?

**Ma gli inquirenti sono assai scettici - La città stretta in una morsa dai posti di blocco - La moglie del giovane rischia di perdere il bambino che attende: è stremata dalla tensione**

dal corrispondente

Palermo, sabato sera.

*La moglie di Pino Vassallo, Giuseppina, che è in attesa del terzo figlio, non riesce più a dormire* [illegible] *i congiunti temono che se continuerà la straziante attesa del marito — sequestrato ormai diciassette giorni fa a Palermo — la giovane molto probabilmente perderà la creatura che porta in grembo. Giuseppina Vassallo non si stacca un solo momento dal telefono ed anche quando i familiari riescono a convincerla a stendersi sul letto, per prendere un breve riposo, sta sempre sveglia e attenta ad ogni squillo dell'apparecchio. Tiene accanto a sé i suoi figlioli, Francesco di quattro anni e Vittorio di tre, i quali hanno ormai compreso che qualcosa di molto grave dev'essere accaduto al loro papà. «*[illegible] *torna?» è la domanda che ripetono di continuo e che sconvolge ancor più la loro madre.*

*Nelle ultime ore, sembra comunque che sia avvenuto qualcosa che può indurre a sperare. E', però, un qualcosa di molto vago,* [illegible] *e che non trova* [illegible] *fra pubblico. I Vassallo* [illegible] *fermi nella loro* [illegible] *quella secondo cui essi non avrebbero tuttora ricevuto alcuna notizia circa la sorte del rapito. Costui, come è noto, ha ventotto anni e a Palermo è conosciuto non solo per la personalità del padre (Francesco Vassallo è il principale e più «chiacchierato» costruttore edile della città, e forse della Sicilia) ma pure per la sua attività sportiva, essendo corridore automobilistico e possedendo una scuderia di cavalli.*

*A dar corpo alla tesi della «novità» è lo stesso atteggiamento del sessantacinquenne imprenditore edile e degli altri parenti o collaboratori della ditta (che dà lavoro a 750 operai). Vassallo senior anche oggi è apparso abbastanza sicuro di sé. Ha piazzato regolarmente una delle sue consuete giornate di lavoro, impegnato nel disbrigo degli affari cui sovrintende con una presenza e una partecipazione che non fanno pensare al dramma che attualmente lo travaglia. E così gli altri congiunti. Ma sarà vero o solo apparenza?*

*La trattativa è stata allacciata? Polizia e carabinieri — ai quali peraltro Vassallo senior non ha chiesto d'interrompere le indagini (come di solito accade nei casi di sequestro, appena viene stabilito il «contatto» tra rapitori e famiglia dell'ostaggio) — sono all'oscuro di un'eventuale contrattazione. «Ma — ha detto stamane un funzionario di polizia — personalmente sono propenso a credere che il "vecchio" non sappia nulla e che stia cercando di mantenere la calma con una forza d'animo davvero invidiabile».*

*Una riprova del fatto che gli inquirenti non sarebbero propensi a credere avviate le trattative è rappresentata dal fatto che pure stanotte la città, specialmente nei nuovi rioni, è stata «stroncata» da un'infinità di posti di blocco. In particolare, polizia e carabinieri hanno fermato le auto con targhe non di Palermo e con più persone a bordo. Inoltre, l'«alt» viene imposto solamente alle auto «sospette», non a tutte o alla gran parte di quelle che transitano. Vuol dire, forse, che qualche indicazione c'è?*

**Antonio Ravidà**

### Denunciati tre giovani per manifesti abusivi

Novara, sabato sera.

(p. b.) Tre studenti, due novaresi e uno milanese, sono stati denunciati alla Magistratura per affissione abusiva. Ieri sera, verso le 23,30, una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Novara, notava, in pieno centro, all'angolo tra corso Cavour e corso Cavallotti, tre giovani che stavano affiggendo dei manifesti politici.

Condotti in caserma venivano identificati per Gilberto Pagani, 18 anni residente in via Nibbia 8; Giulio Passalotti, 19 anni, in via San Bernardino da Siena 9, e il milanese Giulio Pisoni, 18 anni, via Tolmezzo 5.

## Una prova contro l'infanticida

# E' stato strangolato uno dei 4 bambini

*(Segue dalla 1ª pagina)*

responsabilità a suo carico, potrebbe essere chiamato a rispondere del delitto, in qualità di correo, con la Agnelli.

E', costei, una donna bassa, tozza, piuttosto malandata che dimostra ben più dei suoi 38 anni: potrebbe benissimo averne anche sessanta. Quando i carabinieri di Treviglio l'hanno tratta in arresto e dalla caserma di Zingonia l'hanno trasferita alle carceri giudiziarie di S. Anna, la portinaia non appariva minimamente emozionata: pareva che le gravissime accuse che le pendono sul capo non la riguardassero nemmeno o che, comunque, non la sfiorassero. Fatto sta che anche questo suo comportamento ha in parte determinato la scoperta dei tre cadaverini, ieri pomeriggio, nella casa di Ciserano, dopo che un altro cadaverino, il primo di questa tragica storia, era stato scoperto martedì pomeriggio in una cassapanca ermeticamente chiusa abbandonata sul ballatoio della casa stessa. Quando era stata interrogata nella caserma di Zingonia dopo il ritrovamento del corpicino, Maria Agnelli aveva dato una versione di comodo, ma i carabinieri di Treviglio non ne erano stati affatto convinti. Ecco la ragione del sopralluogo effettuato ieri pomeriggio e della perquisizione che ha portato all'orribile risultato: tre cadaverini erano nascosti fra gli stracci [illegible] della camera da letto della casa abbandonata da un paio di mesi.

Di fronte alla raccapricciante scoperta (dalla camera emanava un fetore insopportabile), i carabinieri informavano immediatamente il magistrato, il quale convocava dall'Università di Pavia il prof. Giancarlo Borra, docente di medicina legale.

Pare — la notizia non è confermata in via ufficiale — che segni di strangolamento siano stati rilevati su uno dei quattro cadaverini, la qual cosa aggraverebbe di molto le responsabilità di Maria Agnelli.

**Eligio Possenti**

### Distrutta dalle fiamme una fornace a Voghera

Voghera, sabato sera.

(e. p.) Un essiccatoio della fornace «La Cecosa», in frazione Gerola di Casei, è stato distrutto da un furioso incendio sviluppatosi alle 20,30 di ieri sera. Il rogo è stato causato dalla rottura di un tubo di alimentazione dell'olio.

## TAFFERUGLI NELLA TAPPA DI MENTANA

# Carabinieri con candelotti lacrimogeni contro i "portoghesi„ del Cantagiro

nostro servizio

MENTANA, sabato sera.

Tafferugli e pubblico in lacrime, ieri sera, allo spettacolo del Cantagiro che ha fatto tappa a Mentana, il più piccolo paese che abbia accolto la manifestazione canora. Il pianto non è stato provocato dall'emozione di avere ospiti tanto illustri o dalle melodie presentate dai cantanti, ma dalle bombe lacrimogene lanciate dai carabinieri per disperdere un gruppo di giovani che tentavano di entrare nel recinto del pubblico senza pagare il biglietto.

Gli organizzatori del Cantagiro non pensavano di dover fronteggiare una simile furia.

La sera era tutto pronto nel recinto del campo sportivo. I cantanti si sono presentati al pubblico con le loro melodie, accolte da consensi ed applausi, tutto filava a meraviglia. Ma fuori dal campo sportivo, fin dall'inizio della manifestazione, si era radunato un gruppo di persone. Erano per lo più giovani decisi ad ascoltare i loro beniamini, che però non avevano il denaro necessario per comperare il biglietto.

Si sono avvicinati alla rete di recinzione ed hanno incominciato a spingere. Sono intervenuti i carabinieri in servizio d'ordine che li hanno dispersi. Un ragazzo che ha colpito con un pugno un milite è stato fermato. Subito dopo il gruppetto si è riformato, è andato, quasi correndo, verso una palizzata di legno e l'ha abbattuta.

I militi hanno cercato di fermare i «fans», ma inutilmente. Allora hanno dovuto ricorrere al lancio di candelotti lacrimogeni per disperderli.

Sul campo, in quel momento, tirava un leggero vento. Anche se gli scontri tra carabinieri e «fans» sono avvenuti lontano dal settore del pubblico, il fumo dei candelotti è giunto fino alla platea. Spettatori, tecnici e cantanti si sono trovati improvvisamente in lacrime.

# Dossier-Vietnam

*(Segue dalla 1ª pagina)*

levisione, ma da località segrete.

Il mandato è stato firmato poco prima della mezzanotte dal magistrato Venetie Tamopulos di Los Angeles dietro richiesta del Dipartimento della Giustizia, il quale ha presentato due testimonianze scritte. Una, firmata da due membri della «Rand Corporation», afferma che fra il 23 ottobre 1968 e il 1 aprile 1970 Ellsberg ebbe accesso ai 47 volumi contenenti il famoso «rapporto McNamara» e che anzi in alcune circostanze gli fu affidata la custodia di 27 di questi volumi. La seconda testimonianza è firmata dall'ex moglie di Ellsberg, Carol: la donna afferma che nell'ottobre '69, saputo che il marito stava facendo fotocopie di documenti segreti, gli fece osservare che era un reato e che poteva andare in prigione. Ellsberg rispose che non faceva nulla di illegale, e che avrebbe dato le copie solo a persone autorizzate, come i senatori Fulbright e Goodell. Le accuse mosse a Ellsberg comportano una pena massima di dieci anni di reclusione e 10 mila dollari di multa.

Intanto il conflitto senza precedenti tra governo e giornali degli Stati Uniti è arrivato alla sede che gli era stata pronosticata, la Corte Suprema, e il massimo organo giurisdizionale del paese ha fatto un'eccezione convocandosi in udienza per oggi. Solitamente il sabato è giornata di riposo per i giudici della Corte, ma la questione è pressante, e per di più imminente la pausa estiva. Così è stato disposto che gli avvocati del «New York Times», della «Washington Post» e del governo incomincino a presentare le argomentazioni orali sul caso alle 11 di oggi (17 ora italiana).

La decisione della Corte Suprema, che dovrà stabilire se la pubblicazione degli articoli metta a repentaglio la sicurezza nazionale, avrà un duplice effetto, in quanto dirà anche se il tentativo del governo di bloccare la pubblicazione, per il tramite dei tribunali di rango inferiore, costituisca violazione della libertà di stampa.

E' stato per un solo voto di scarto che la Corte Suprema ha accettato di esaminare il caso. (Ansa)



## DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Dick Tracy, caduto nelle mani dei ladri di capelli, è stato rapato a zero e spedito nella stratosfera. Per un caso prodigioso riesce a tornare a terra e si butta alla caccia dei misteriosi individui che assaltano le ragazze e le tosano. Naturalmente correrà rischi mortali anche questa volta.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») 41 — (continua)

## Motociclisti scatenati contro i capelloni

# BOTTE DA ORBI AL FESTIVAL POP

servizio particolare

New York, sabato sera.

**Armati di catene, spade e fucili da caccia, i giovani delle «gang» automobilistiche arruolati per mantenere l'ordine al festival «rock» di McCrea, hanno assa**lito invece tutti i capelloni che si sono trovati di fronte. Il dott. William Abruzzi, direttore medico del festival intitolato alla «celebrazione della vita», è stato costretto a curare un numero impressionante di feriti, alcuni molto gravi. Lo sceriffo della contea di Point Coupee, F. A. Smith, ha minacciato di chiudere il festival, destinato a durare otto giorni, in caso di altre violenze.

I motociclisti di due bande, «Galloping gooses» e «Wheelers», sembravano molto compresi della loro missione d'ordine quando hanno preso servizio. Forse chi li aveva assoldati non si aspettava però di vederli armati di catene, fucili, sciabole, spade, e anche di mazze da baseball, coltelli e corde alla cui estremità erano lunghi bastoni. All'improvviso i ragazzi in giubbotto di cuoio si sono lanciati su un «capellone», poi su un altro, e in breve la mischia è stata generale. Gli assaliti hanno cercato di difendersi, ma non erano armati e hanno avuto logicamente la peggio.

*«Qualcuno ha pensato di nominarsi custode del Festival — ha detto Abruzzi — e lo ha fatto secondo le sue vedute. Abbiamo dovuto medicare un ragazzo che aveva entrambi gli occhi tumefatti, il naso gonfio e un bernoccolo sulla testa. Un gruppo di motociclisti ha percosso cinque giovani che fotografavano le ragazze senza costume mentre nuotavano nel fiume Atchafalaya, poi i "Bikers" hanno aperto le macchine fotografiche per esporre alla luce le pellicole».*

Il Festival si era aperto giovedì sera, dopo una lunga discussione fra gli organizzatori e le autorità locali, che temevano disordini. Alla fine il tribunale di Baton Rouge aveva autorizzato la manifestazione, che si è inaugurata con tre giorni di ritardo. Ieri sono affluiti alla «celebrazione della vita» quarantamila appassionati di musica «pop».

Il problema principale per gli organizzatori era quello del pronto soccorso e dei medicinali. Il dott. Abruzzi, che è uno specialista di simili manifestazioni, ha detto che le condizioni sanitarie di McCrea erano le peggiori da lui viste: *«Sono stato a quattordici festival Rock, ma non ho mai veduto niente di simile* — ha detto. — *Non ci sono nemmeno i consueti furgoni attrezzati a infermeria».* Così si è dovuto organizzare un centro sanitario fatto di quattro tende e una roulotte. *«Dobbiamo curare circa 1500 persone al giorno»* ha proseguito Abruzzi. Gli incidenti scoppiati con l'attacco dei motociclisti ai capelloni hanno enormemente complicato la situazione.

Tornata la calma dopo gli scontri, il pubblico ha freneticamente applaudito i cantanti e i complessi che si susseguivano sul podio: John Sebastian, Cuck Berry, Eric Burdon e altri nomi famosi del «Rock».

*(Ansa-United Press)*

### Tutti vogliono la Minoprio

Delusione per i telespettatori: a «Senza rete» compare oggi Bongusto senza la partner abituale Minnie Minoprio, che mimava le sue canzoni sul piccolo schermo (Telefoto)

### Delitto in un appartamento di Manhattan

## *Giudice va dall'hostess e la trova strangolata*

NEW YORK, sabato sera.

Una graziosa «hostess» newyorchese, Cornelia Michael Crilley, 23 anni, è stata trovata cadavere, strangolata con una calza di nylon, nel proprio appartamento di Manhattan, nel quale s'era trasferita da qualche giorno. La giovane giaceva sul pavimento della camera da letto, nuda, i capelli scomposti, il tronco e le braccia contratti nella disperata ricerca di un anelito di vita. Prima di strangolarla l'assassino l'ha violentata.

Il cadavere è stato trovato dal viceprocuratore di New York, Leon Borstein, amico personale della Crilley, recatosi nell'appartamento dopo aver tentato inutilmente di mettersi in contatto telefonico con la giovane.

La polizia mantiene il riserbo, ma, a quanto pare, esclude che il delitto possa essere stato compiuto da un ladro. Tra le ipotesi che si fanno sembra acquistare credito quella secondo cui la «hostess» sarebbe stata sorpresa dall'assassino mentre si accingeva a mettersi a letto. Un giovane poco più che ventenne, biondo, visto di recente in compagnia della Crilley, viene ora ricercato per essere interrogato.

La zona in cui è avvenuto il delitto è comunemente chiamata «il ghetto delle ragazze» per l'alto numero di appartamenti-studio occupati da segretarie, «hostess» e giovani donne che lavorano a Manhattan. (Ansa)

### Ricercatori inglesi vogliono curare il colera con l'aspirina

LONDRA, sabato sera.

Una squadra di ricercatori inglesi partirà fra qualche giorno per l'India per sperimentare la cura della aspirina sui colerosi. Il professor J. R. Vane, del Royal College of Surgeons, ha scoperto che l'aspirina, bloccando certi virus, contrasta la perdita di liquidi che porta il coleroso alla disidratazione e spesso alla morte.

Il dr. Alan Bennett della Scuola di medicina del King's College di Londra coautore della scoperta, ha dichiarato: «Se l'esperimento riesce, l'aspirina potrà diventare la cura anche di altre malattie a carattere infiammatorio caratterizzate dalla perdita di liquidi attraverso l'intestino, come la colite ulcerativa e le gastroenteriti che provocano molte morti nell'infanzia».

## detto fra noi

# La medaglia dei miracoli

*Lettera della signora P.C. (provenienza illeggibile):*

«Martedì scorso, a mezzogiorno, ebbi una telefonata. Per quanto non sentissi da anni quella voce, precisamente da nove anni, la riconobbi immediatamente: era la voce di mio marito. Le sue prime parole furono: "Voglio rivederti. Sono stato un gran mascalzone, lo so". Balbettai non so cosa, mi stava prendendo male e lui continuò: "Riconosco tutti i miei torti e te ne chiedo perdono. Fu un colpo di follia, ti spiegherò ogni cosa a voce. Ma desidero rivederti, guardarti, sapere se mi vuoi bene ancora. Pensaci. Aspetto che tu mi chiami a questo numero, se non ci fossi, lascia un messaggio. Te ne prego". Non l'ho chiamato. Non ancora. Mi sento stravolta, non capisco più niente. La mia storia è questa: mi sposai a vent'anni, per quasi otto fui felice con mio marito. Probabile che mi tradisse: ma dovevano essere avventurette di poco conto, senza che me ne fossi accorta (ero gelosa). Da un giorno all'altro cominciarono i litigi, avevamo litigato spesso, ma non erano più litigi da innamorati con frenetiche riconciliazioni. Tutto diverso. Poi lui scompare, lasciando una lettera secca e dura con la quale m'informa che tra noi è finito tutto, ha un'altra donna, stop. Mi ammalo come un cencio, debbono farmi anche la cura del sonno. Il medico si occupa con amorevolezza di me, è giovane (poco più della mia età), è buono e paziente, molto migliore di mio marito, ma mi ci vuole più di un anno per accorgermene. Debbo a Roberto (nome fittizio), che in questo tempo è stato un compagno meraviglioso, se ho potuto riattaccarmi alla vita. Lo amo con tenerezza e gratitudine, cioè in modo diverso da come amavo mio marito, che fu il grande amore; e forse è rimasto tale per me, se penso al rimescolamento che ho provato sentendo la sua voce. Sono assalita da ricordi e rimpianti, Roberto non sa ancora nulla. Debbo parlare? Ma gli darei un dolore atroce e, generoso com'è di natura, può trovare anche il coraggio di dirmi: sei libera. Scegli. Ma scegliere è terribile».

Rimpianti: dovuti alla fantasia più che alla memoria. Se quell'amore fosse stato "grande", non sarebbe finito in modo tanto brutale. Se è finito, vuol dire che lei amava e l'altro no, o che esistevano divergenze di carattere, incompatibilità segrete. E i rimpianti d'una felicità passata, immaginaria, non reggono il confronto con una reale, autentica serenità presente. Neanche i due uomini reggono il confronto. Uno va soggetto a colpi di follia che si lasciano dietro lettere gelide e uno sterminato silenzio; l'altro, nello stesso arco di tempo (se i miei calcoli tornano) non ha smentito di essere un "compagno meraviglioso". I colpi di follia possono ripetersi — anzi, la quarantina prossima li incoraggia. — E allora? Si rifugerà di nuovo nella cura del sonno? Conterà su un altro samaritano pronto ad ascoltare pazientemente i suoi sfoghi, ad asciugare devotamente le sue lacrime? Una bella piangente trova quasi sempre chi la consoli; ma è raro che trovi chi riempia la sua solitudine. Questo è il contro. A lei, signora, di mettere sull'altro piatto della bilancia il pro. Meglio non subito; meglio quando sarà passato lo "choc" prodotto dal suono di "quella" voce.

*Lettera di «Abbonato», Torino:*

«La fortuna di chiamarsi onorevole. Nessuno di noi ha il potere di aumentarsi lo stipendio di centomila al mese: nessuno, esclusi gli onorevoli. Quindi, viva la medaglietta che trasforma un cittadino con più doveri che diritti, quale sono io per esempio, in un cittadino che ha più diritti che doveri».

Viva. E' una «medaglietta» che fa miracoli. Non perché trasforma un cittadino così e così, in un cittadino così e così; ma perché trasforma un cittadino in deputato, per ciò stesso dotandolo di capacità ad hoc. Il cittadino, mettiamo, parlava in modo semplice e disadorno, riuscendo a farsi capire; il deputato diventa subito un campione dell'abracadabra, disquisisce, arzigogola, censurato il suo dire di forbite citazioni e orpelli latineschi, per cui nessuno capisce più un tubo. Il cittadino era per le decisioni rapide e nette; il deputato, appena siede su quei tali banchi, s'immedesima nella sua parte, che è quella di contribuire al temporeggiamento, al rinvio d'ogni quisquilia alle calende greche. Il cittadino ottemperava magari alle sue promesse; il deputato, pur essendo stato largo di promesse agli elettori, si trincera nel limbo del «vorrei, ma non posso». Il cittadino, quando viaggiava su un treno superaffollato, spesso si alzava per cedere il suo posto alla donna incinta o alla vecchietta crollante; il deputato, che in genere ha uno scompartimento (riservatissimo) tutto per sé, non si alza, non molla un centimetro del suo «spazio parlamentare», ignorando eventuali parti prematuri da stanchezza e svenimenti di vecchiette. Questa metamorfosi richiede notevoli sforzi, che meritano un premio.

*Lettera della signorina Isadora F., Settimo:*

«Il mio ragazzo, che è un contestatore, porta i capelli molto lunghi, le basette e i baffi. Ora dicono che la moda dei capelloni è passata, certi compagni del mio ragazzo se li fanno tagliare più corti, col ciuffo sulla fronte, ma lui no, perché la contestazione non è finita, al contrario. Siamo sicuri che dietro ci sia la politica, e vorrei sapere da chi parte questa mossa. Sono stati i missini o i democristiani?».

I parrucchieri (da anni fortemente in crisi).

**Clara Grifoni**

### Sono ottime massaie

Quattro partecipanti al concorso inglese per l'Ideal Girl 1971. Non viene premiata solo la più bella, ma quella ragazza che unisce al fascino fisico le virtù di buona massaia



## donne confidenziale

### *È alle porte la grande estate*

# Fa caldo: mangiate freddo

*Dopo averlo tanto atteso è arrivato il caldo e il brusco cambiamento di temperatura toglie l'appetito a chi giunge a casa dal lavoro nelle ore di sole più ardente e ai ragazzi che studiano per gli esami. Portando a tavola cibi freschi e stuzzicanti si riesce però ad attirare anche i commensali più svogliati e a variare i consueti menù.*

*Tutti i piatti freddi hanno, tra l'altro, il vantaggio di essere preparati in precedenza, dando così anche a chi cucina la possibilità di sedersi a tavola meno accaldato dalla lunga permanenza davanti ai fornelli; le vivande possono essere preparate nelle ore più fresche e riposte in frigorifero fino a pochi minuti prima della consumazione.*

*Le ricette di piatti «in carpione» come si dice in alta Italia, in «scapece» come si dice nel Sud, sono molto saporite e indicatissime per verdure (zucchini, melanzane) piccoli pesci ridotti in filetti, carne come bistecchine impanate, e anche per uova al burro.*

*Il procedimento è sempre uguale per tutte le vivande che vengono fritte in olio bollente (i pesci devono essere passati nella farina bianca) asciugate su carta assorbente e lasciate raffreddare; intanto si prepara la cipolla tritata finemente e leggermente insaporita con olio in un tegame abbastanza profondo da poter poi contenere tutto il liquido sufficiente a completare il piatto.*

*Sulle cipolle si versa acqua e aceto nella proporzione di tre quarti d'acqua e uno d'aceto (anche meno se piace non troppo forte o se l'aceto usato ha un'aroma particolarmente intenso), sale, salvia o basilico e si lascia bollire dolcemente per una decina di minuti.*

*Sistemate ora in un recipiente profondo, non metallico, che possa essere presentato in tavola, il fritto preparato e versate sopra il liquido caldo, ultimando con gli odori e le cipolle disposti come guarnizione sulla superficie. Lasciate raffreddare, riponete in frigorifero per almeno 24 ore (meglio se di più) da dove lo toglierete mezz'ora prima di andare a tavola. Queste pietanze si conservano a lungo e potete cucinarne in quantità da fare due pasti.*

*Le insalate composte sia da verdure cotte che crude, condite con maionese, alleggerita da mezzo vasetto di yogurt, sono molto gradite d'estate e possono sostituire il solito primo piatto di pasta, troppo carico di calorie per la stagione e dannoso per la linea. Nell'insalata, oltre alla verdura si possono aggiungere pezzetti di formaggio a piacere, pollo, uova sode, tonno, pomodoro, sardine sott'olio, prosciutto a dadi, riso, noci, olive, peperoni e tutto ciò che può suggerire la fantasia.*

*Fate anche dolci freddi secondo le molte ricette pubblicate in questa rubrica; la macedonia, ora che disponiamo di parecchie qualità di frutta, resta il dessert preferito. Conditela, invece che con liquore, con uno sciroppo fatto lasciando bollire un poco di acqua e zucchero, al quale, una volta raffreddato, unirete il sugo di due o tre limoni.*

*Se intendete portare in tavola un secondo piatto di carne calda, fatelo allora precedere da un buon brodo freddo, ottenuto facendo bollire un pezzo di carne di manzo un poco gelatinoso ed un petto di pollo che potrete usare per un altro pasto, freddo e guarnito di maionese o di ketchup. Il brodo deve essere profumato con un pezzo di cipolla, sedano e carota che toglierete al momento di colarlo e deve essere molto ristretto. Non aggiungete parmigiano né alcun condimento, ma un bicchierino di Porto o di Marsala non dolce che conferiscono un sapore assai gradito. Lasciate poi freddare in frigo il brodo dopo averlo versato in tazze o coppette, finché acquista una consistenza gelatinosa.*

*Anche le torte di pasta frolla o di altra pasta morbida tipo margherita, guarnite di frutta cotta o sciroppata e coperte di gelatina di albicocche e di lamponi sono un ottimo complemento al pasto e una merenda molto apprezzata dagli studenti.*

**Adele**

### oggi festeggiamo

S. Rodolfo. S. Virgilio

OGGI sabato 26 giugno: il Sole è sorto alle 5,38 e tramonta alle 21,16.

## È indiziata di "concorso in peculato,,

# L'ex suora dal giudice

### Giovannina Tanda era caposala di radiologia e «portavalori» di G. C. Dogliotti

*Il giudice istruttore, dott. Pellenati, ha interrogato stamane la signorina Giovannina Tanda, 48 anni, radiologa all'ambulatorio Inam di Quartu (Cagliari), sino a due anni e mezzo fa, Suor Giuseppina, caposala di radiologia alla clinica medica di Torino. L'ex-suora è indiziata di concorso in peculato con il prof. Bellion e con il prof. Dogliotti. E' assistita dall'avv. Avonto. Il magistrato aveva sentito in precedenza il prof. Torre, assistito dall'avv. Dal Piaz.*

*Nella vicenda delle cliniche, la Tanda è la sola a non esser laureata in medicina, l'unica di condizioni sociali modeste tra tanti «professori» di fama internazionale. Anche per questo, oltre che per il suo stato di ex-religiosa, il suo caso ha suscitato particolare clamore e sulla sua figura si è appuntata la curiosità dei giornalisti e dell'opinione pubblica.*

*Allontanata nel febbraio del 1969 dalla clinica medica (dove aveva lavorato 25 anni) a causa di un litigio interno, suor Giuseppina aveva finito col tornare a Cagliari. Qui aveva deposto l'abito religioso, riuscendo dopo molta fatica a ottenere un posto di supplente radiologa presso l'Inam di Quartu Sant'Elena, un sobborgo del capoluogo sardo.*

*Con il suo magro stipendio (spesso sospeso nei periodi in cui l'ente mutualistico non aveva da affidarle alcuna supplenza), Giovannina Tanda ha mantenuto lo zio prete di 81 anni senza pensione e l'anziana sorella casalinga.*

*Quella che veniva definita «l'onnipotente suor Giuseppina», colei che era tenuta a versare sul conto segreto di una banca i milioni dei suoi superiori, i clinici, ha vissuto anni di miseria nel povero appartamento di Cagliari. Quando il nome di Giuseppina è tornato sui giornali, nell'aprile scorso, la sorella e lo zio erano disperati al pensiero che potesse venire a mancare lo stipendio che assicurava la vita della piccola famiglia.*

*Sembra comunque certo che il ruolo della ex-caposala nel cosiddetto «scandalo delle cliniche» debba essere ridimensionato: forse Giovannina Tanda era davvero solo una portavalori, una confidente di fiducia (tenuta «all'obbedienza» dalle regole della sua congregazione) per i clinici che avevano la firma dei conti segreti e fissavano come dovevano essere compilati gli «specchietti» per la distribuzione delle grosse somme.*

«Ho fatto solo le elementari — *ha ripetuto in questi mesi Giovannina* —. Ero una religiosa tenuta ad obbedire, sempre e comunque, come mi hanno insegnato alla congregazione. Non ho mai fatto nulla di mia iniziativa: in 25 anni di clinica medica ho eseguito soltanto quanto era ordinato dai professori. Solo loro sapevano com'era organizzata e se era corretta l'amministrazione dei reparti».

Giovannina Tanda la procura col difensore avv. Avonto

### Taccuino della città

Autobus 11: da domani sarà attuata la riscossione meccanizzata sulla linea, che collega piazza Statuto con Mirafiori Sud.

Gli studenti dell'Ipsdi (Istituto superiore per segretari europei interpreti traduttori), reciteranno stasera al teatro Cuore (via Nizza, 86) la commedia di Courteline «Un client sérieux». Offerta libera all'ingresso.

Farmacie aperte domani [illegible]

Autoriparazioni aperte domani [illegible]

## La coppia che rubava "per patriottismo,, è stata denunciata In Svizzera recuperati

# I quadri depositati in banca

### La Mobile torinese e la polizia cantonale hanno trovato nella cassetta di sicurezza della Banque Cantonale Vaudoise il trittico del Lippi e un'opera attribuita a Matteo Di Giovanni

Ci sono stati ancora momenti di trepidazione per il consulente d'arte in Svizzera e mercante d'arte a Milano Alberto Aigranti, legittimo proprietario del trittico del Lippi rubato dalla «coppia patriottica». Mentre viaggiava verso Losanna per aprire la cassetta di sicurezza (per la verità un armadio blindato) alla Banque Cantonale Vaudoise dove avrebbe dovuto trovarsi, temeva che la Mortarino avesse mandato a prendere il quadro prima di rivelare alla polizia dove si trovava.

Invece nell'armadio (erano presenti il dottor Montesano, i funzionari della polizia cantonale e Aigranti) il trittico c'era e c'era anche l'ultimo dei quadri mancanti: la vergine con bambino e santi di scuola senese attribuito a Matteo di Giovanni, XV secolo. Il dipinto del Lippi proviene — ha spiegato l'Aigranti — dalla Chiesa di San Giuliano di Volterra, l'altro dall'Inghilterra. Niente Goering, quindi. Almeno in questo caso la giustificazione «patriottica» del falso principe Giovannelli, alias Giovanni Battista Polverelli, che intendeva restituire all'Italia le opere rubate dai saccheggiatori nazisti, è completamente crollata. Nulla di romantico.

Del resto a dimostrarlo bastava la vendita-truffa all'antiquario Accorsi di un'opera del Coppermann per 21 milioni (denaro intascato dalla coppia».

I due giovani sono stati denunciati a piede libero per furto. L'antiquario Accorsi che aveva comprato il Coppermann è stato denunciato per ricettazione. Tutto sommato non essendo finiti direttamente alle Nuove i due trafugatori internazionali di quadri possono considerarsi fortunati.

Il furto era avvenuto il 31 maggio scorso dalla galleria Old Master di Chiasso: 11 quadri spariti per un valore di circa due miliardi. I sospetti si erano appuntati su un frequentatore abituale che una sera si era fatto prestare la chiave della galleria da un troppo ingenuo custode con la scusa di dover riprendere l'ombrello che aveva dimenticato.

Non c'era stato scasso e lo sconosciuto evidentemente aveva preso l'impronta della chiave. Era il Polverelli che si spacciava per principe.

Le indagini della Mobile di Torino interessata al caso dei colleghi elvetici riuscivano a trovare tracce del giovane a Torino grazie alla targa di una cinquecento di cui egli si serviva.

Giovan Battista Polverelli

| temperatura di oggi | |
|---|---|
| massima | + 25,5 |
| minima | + 14,2 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): 18,9; ore 8: 18,3; press. 738,2; umid. 72%. Cielo nuvoloso. Previsioni: molto nuvoloso, possibili rovesci locali, venti deboli, visibilità buona, temperat. invariata. Temperature a Casale: massima 25,8; minima 13,8; ore 8: 17,4

Gabriella Mortarino aveva depositato il «Lippi» nella sua cassetta di sicurezza. In alto: i quadri recuperati

### Il Comune di Susa accusato d'inquinamento atmosferico

Il Comune di Susa è citato in giudizio per danni provocati dall'inquinamento atmosferico. E' stato accusato da Emma Ferdinando Pollmero. Secondo la donna, l'inquinamento è causato da un inceneritore per rifiuti situato in località Traduerivi.

E' convinta che i raccolti siano stati rovinati dal fumo e ha richiesto i danni al Comune.

# Salta in aria un negozio panico in via S. Domenico

### Per una fuga di gas, folla in strada alle 2 di stanotte

Questa notte una violenta esplosione ha distrutto alcuni alloggi di via S. Domenico 8, all'altezza di via Milano. A provocarla è stata una fuga di gas. Per fortuna nessuno è rimasto ferito. Lo scoppio è avvenuto alle 2,30 al piano terreno, nel magazzino di bottoni di Giovanni Scagnelli, abitante in corso Palermo 75.

Le fiamme si sono subito levate altissime ed hanno devastato gli alloggi del primo piano in cui si trova una pensione che in questi giorni è deserta, per lavori di restauro. Sono andati anche in frantumi i vetri degli stabili vicini. Molta gente è corsa in strada terrorizzata.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si estendessero ai piani superiori ed alle altre case. Due squadre hanno lottato per circa due ore a domare l'incendio. I danni sono di circa 20 milioni.

## Stanotte in una ditta di autotrasporti

# I rapinatori sorpresi spianano la pistola "A terra o sei morto,,

### Hanno frugato nei cassetti degli uffici e preso oltre 2 milioni

L'agente di una società di trasporti è stato rapinato stamane all'alba da tre individui che aveva sorpreso a rovistare nei cassetti della sua ditta. I banditi, sotto la minaccia della rivoltella, l'hanno costretto a stendersi per terra, poi hanno frugato dovunque alla ricerca del danaro. Sono fuggiti con un bottino di oltre due milioni.

L'aggressione è avvenuta in una ditta di autotrasporti in via Mombasiglio 34. Accanto al capannone dove sostano i camion c'è una villetta: in un'ala si trovano gli uffici, in quella adiacente abitano alcuni agenti della società. Verso le quattro uno di questi, Ercole Cambieri, 38 anni — che occupa un alloggio al piano rialzato insieme con la famiglia — è stato svegliato da un forte rumore. Una finestra degli uffici era andata in frantumi, si sentivano voci soffocate.

Il Cambieri ha guardato in cortile, non ha visto nulla. Allora si è vestito frettolosamente ed è entrato nei locali della ditta. Ha fatto pochi passi. Ad un tratto sente una rivoltella puntata alla schiena: «*Stenditi a terra o sei morto*». Colto di sorpresa, il Cambieri ha obbedito.

«*C'erano tre uomini* — ha raccontato più tardi alla polizia —. *Uno teneva a bada me con la pistola spianata, un altro faceva da "palo" sulla porta, il terzo rovistava nei cassetti*».

I banditi hanno messo a soqquadro il suo ufficio, poi sono passati in quello di un altro agente, Giorgio Quarello, 40 anni, via [illegible] 64. Alla fine se ne sono andati.

Ercole Cambieri ha telefonato immediatamente alla polizia. E' partita una «volante». Gli agenti hanno effettuato una battuta, ma i banditi se ne sono andati senza lasciare traccia. Frattanto è stato fatto un primo inventario di quanto i malviventi hanno portato via. Al Cambieri hanno rubato poco più di 150 mila lire, al Quarello invece hanno sottratto oltre due milioni.

Ercole Cambieri, 38 anni

Libri, quadri e dischi per sette milioni di lire sono stati rubati nella notte dall'alloggio di Victor Orfanto, in via Baretti 36. La denuncia è stata presentata al commissariato di Barriera Nizza.

### Un uomo colpito dalla pala meccanica mentre raccoglie rottami

Un uomo è rimasto gravemente ferito da una pala meccanica che gli è piombata addosso mentre raccoglieva rottami di ferro in una discarica nei pressi di San Mauro.

La disgrazia è avvenuta stamane alle 9,30. Vittima Giacomo Foglietta, 44 anni, abitante a San Mauro, via Martiri della Libertà 153.

Soccorso dallo stesso guidatore dell'automezzo, è stato portato all'Astanteria Martini dove lo hanno ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica.

### Ex vigile urbano andava al ristorante «Paga il Comune»

In esecuzione ad un ordine di carcerazione del pretore di Ivrea, i carabinieri hanno arrestato Bruno Filippo Bracco, di 45 anni, ex vigile urbano poi degradato a fattorino, che deve scontare una pena di 4 mesi e 30 giorni di reclusione, perché colpevole di truffa ed uso abusivo di sigillo comunale.

Il Bracco, che abita a Orio Canavese, nell'agosto dello scorso anno si presentò spesso a pranzo presso la trattoria «Loto d'oro», totalizzando un debito di 90 mila lire. Quando venne invitato a liquidare il conto, presentò una lettera del comune di Ivrea in cui era scritto che l'amministrazione si assumeva la spesa.

Il proprietario della trattoria, Francesco Gribaudi, non sospettò l'inganno e solo quando più tardi si presentò in municipio per ottenere il denaro venne a sapere che si trattava di una lettera falsa.

# Quei temerari delle vecchie auto

*Domani le auto «di tutti i giorni» cedono il grande parcheggio della piazzetta reale ad una cinquantina di «vetture d'epoca» provenienti da varie parti d'Europa. Modelli antichi, risalenti ai primi gloriosi anni dell'automobilismo: le più giovani hanno trent'anni, le più anziane una sessantina. Partecipano al 2° Raduno «Città di Torino» organizzato dal Registro Fiat Italiano in collaborazione col Veteran Car Club di Torino, sotto l'egida dell'Automotoclub Storico Italiano, e con il patrocinio del Comune di Torino e la collaborazione dell'Automobile Club di Torino.*

*Il programma del raduno è articolato in 3 prove: concorso d'eleganza e restauro che sarà effettuato domani alle 21,30 in piazza S. Carlo dove le vetture sfileranno in passerella davanti alla giuria. Lunedì alle 8 verrà data la partenza da Torino-Esposizioni per una prova di marcia controllata su un percorso di 100 km che si snoderà sulle strade del Canavese. E' previsto uno stop a Rivarolo. Martedì alle 9,30, le «nonne» concluderanno il raduno con una prova di marcia controllata sul percorso Torino-Pino-Superga.*

*Tra le vetture iscritte una quarantina sono Fiat, otto appartengono al «The Fiat Register» e giungeranno coi propri mezzi dall'Inghilterra con in testa il loro presidente capitano George Liston Young. Altre 13 vetture (di cui 8 Fiat, 2 Lancia e 2 Unic) fanno parte del Club Amateurs Fiat d'Epoque francese e giungeranno da Parigi attraverso il tunnel del Monte Bianco con il presidente M. Dominique Dubarry.*

## echi di cronaca

Un capitolo importante nell'economia della "provincia granda,,

# Il turismo cuneese offre quattordici valli meravigliose

**La Regione è chiamata a risolvere molti problemi di portata superiore alle forze locali - Un ambiente umano altamente qualificato per impegni morali e patriottici - Specifiche necessità per le diverse valli**

dal nostro inviato

Cuneo, sabato sera.

Il turismo nel Cuneese: un capitolo importante nelle attività economiche della «provincia granda». Ce ne parla l'avv. Dino Andreis, presidente dell'«Ept» e un uomo profondamente attaccato alla sua terra per molti motivi spirituali tanto degne di essere amata. «*Per sottolineare i richiami del Cuneese bastano poche cifre: 14 valli, 3 valichi internazionali, 4 stazioni di cura e soggiorno, oltre 100 impianti di risalita per gli sport invernali e una tradizione di turismo familiare. E' questa la provincia che ama definirsi tranquilla, per indicare che ciò che offre proviene da un ambiente umano di grande cordialità. Il turismo del Cuneese è caratterizzato dai periodi di lunghe vacanze nelle vecchie ville, nei castelli, nelle grandi case di campagna. Se le difficoltà delle comunicazioni e delle strade verranno risolte, potremo aspirare anche ad una progressione verso un turismo di grande richiamo e di più alti redditi. Per fare tutto ciò, occorrerà che i problemi di carattere provinciale siano visti in una prospezione piemontese per la soluzione di impostazioni finanziarie a carattere unitario e complessivo, insomma, che siano il risultato di una politica condotta dalla Regione*».

Un luminoso arco di montagne in Val Maira dove sorge la frazione di Chiappera. Sul fondo la Rocca Provenzale e la Torre Castello. Qui il re Alberto del Belgio, noto alpinista, amava compiere difficili escursioni (Foto Iona)

Da tempo, Cuneo ed il suo contado, che occupa una così vasta zona, attendono un intervento governativo per avviare a soluzione un importante complesso di iniziative dalle quali potranno derivare vantaggi non soltanto locali, ma estesi a tutta la Valle Padana. Con la soluzione delle questioni viarie Cuneo e le sue valli possono costituire un'innegabile attrattiva per il turismo nazionale ed internazionale. «*Qui nei nostri paesi, nelle nostre campagne* — prosegue l'avv. Andreis — *dai vini alle carni, ai funghi, ai formaggi, alle acque salutari si ha l'esempio di una genuinità che ci riallaccia alle testimonianze di un passato ancora vivo nei costumi gelosamente conservati nelle vecchie madie ed essenzialmente in uno spirito caratteristico di una mentalità proba e sincera. Non è certamente questo uno degli ultimi richiami del Cuneese. La nostra gente ha un'alacre volontà di vivere secondo gli insegnamenti che ci giungono da un passato di operosità. Pur conservando queste tradizionali virtù civiche, ora la popolazione vuole* [illegible] *e sistemi, tramontati, con un fervore di iniziative caratteristiche del presente; si impegna, con molta buona volontà, a realizzare anche nel turismo un complesso di opere di alto valore economico*».

Poche zone in Europa offrono un ventaglio di valli così fitto come nel Cuneese; si passa dall'una all'altra in un variare di panorami montani, alcuni dei quali sono tra i più belli dell'arco alpino. La mole del Monviso, così caratteristica, sembra essere fatta apposta per rappresentare, con la sua inconfondibile sagoma, l'emblema delle montagne cuneesi.

Ecco i problemi tipici di ciascuna valle, a cominciare da quella del Gesso, il torrente che fiancheggia uno dei lati del «cuneo» che dà forma alla «città dei sette assedi». La valle deve conservare le sue caratteristiche di riserva di pesca e di caccia, intesa, però, alla conservazione e non alla distruzione di un patrimonio faunistico insostituibile. Gli enti pubblici del Cuneese dovranno impegnarsi per tutelare quella che è comunemente nota come ex riserva reale (mille stambecchi e circa quattromila camosci, troppo sovente insidiati dai cacciatori). Bisognerebbe trasformare l'intera zona in un demanio forestale o in un parco naturale, che si potrebbe, in seguito, collegare alla zona francese del Mercantour, già ora destinata a riserva e parco. Il mese scorso, con un provvedimento urgente, si è posto riparo ad un danno che poteva essere irreparabile, proprio nella zona di Valdieri, che è il polo turistico della valle: l'abbattimento di una foresta di abeti secolari.

La valle Stura — di questa, come delle altre, ci illustra i problemi il dott. Gino Giordanengo, direttore dell'Ente provinciale del turismo — scavalca le Alpi al colle della Maddalena e raggiunge il territorio francese di Larche, dove si sta sviluppando un complesso di importanti iniziative turistiche, che potrebbero essere integrate dalla parte italiana. La strada statale n. 21 richiede che il ritmo dei lavori e del finanziamento sia accelerato. Se ne avrebbero vantaggi anche per le note Terme di Vinadio e per i collegamenti con la Francia attraverso la valletta di Sant'Anna ed il colle della Lombarda.

La val Grana, la «valle verde», giunge fino a Castelmagno, il paese famoso per il suo formaggio, vera rarità. Un particolare: il piccolo centro di San Pietro di Monterosso è tra i più visitati dagli stranieri.

La valle Maira vede i suoi problemi legati a quelli della strada n. 22 ed è la più povera. Basterà ricordare che un suo Comune, Elva, soltanto da poco tempo è stato collegato con una strada asfaltata al resto della valle. La valle Varaita è nota per i suoi impianti sportivi, sorti tra i primi in Piemonte e per il folclore dei costumi che ancor oggi, sovente, le donne indossano; è la valle dei cercatori domenicali di narcisi e dei pescatori.

La valle Po, tra le più conosciute per il nome del grande fiume che si sprigiona sotto le rocce del Pian del Re, ha molte speranze. Poche, per ora, le realizzazioni. La valle Vermenagna è legata agli antichi problemi connessi al valico del Col di Tenda ed a quelli della ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza, che va a rilento.

Vi sono poi le valli del Monregalese: quella di Lurisia, dove madame Curie scoprì la radioattività del suolo e delle acque; la valle Ellero, notevole per i suoi rifugi di montagna ed alta quota; la valle Maudagna, con 20 impianti di risalita a fune ed il richiamo delle grotte di Bossea; la valle Tanaro, quella della strada del mare con i centri di Garessio ed Ormea; le valli del Pesio, ricche di ville, e della Bisalta; le valle Casotto, Corsaglia e Mongia ed altre minori, tutte meritevoli di una visita e di una sosta risanatrice in un ambiente umano tra i più semplici e cordiali.

**Alberto Vigna**

# La montagna delle due riviere

**Limone Piemonte, un centro di sicura vocazione turistica - La strada del Colle di Tenda, che porta alla Riviera dei Fiori e alla Costa Azzurra, deve essere migliorata**

Limone, sabato sera.

*Limone Piemonte, la montagna delle due Riviere, un centro che ha una sicura vocazione turistica e molte ambizioni. I suoi abitanti suggeriscono confronti, buttando distrattamente nella conversazione nomi celebri.* Dicono: «Per esempio, a Cortina c'è più rumore...». Oppure: «Abbiamo locali di divertimento notturno che anche le maggiori stazioni internazionali ci invidiano...». *Vantano l'attività del noto gastronomo, rag. Fontanelli, che ha portato il suo locale ai «vertici dei riconoscimenti» in un concorso internazionale. Tutto considerato, si può dire che abbiano ragione, anche se sarebbe stato preferibile che il ritmo delle costruzioni (palazzi anche di dieci piani) fosse stato «contenuto» ed «indirizzato» con una più ragionevole concezione urbanistica.*

*Sotto il profilo turistico, la valle Vermenagna è la più conosciuta delle quattordici che coronano il Cuneese. Il turismo invernale ed estivo sono meravigliosamente fioriti grazie anche alla comodità di accesso per ferrovia. La Cuneo-Nizza, fino a Limone funzionante, consente, con i suoi undici treni al giorno, anche in pieno inverno, di aver la sicurezza di un ritorno in città.*

«Quella fascia di montagne — *dice il signor Garneo, dirigente della seggiovia per il Pian del Cros, una delle più veloci d'Italia (due metri al secondo)* — forma uno sbarramento. D'inverno, le nubi sono trattenute dal gruppo montuoso e lasciano cadere neve con una abbondanza come in nessun altro paese della zona».

*A sostegno di queste informazioni il dott. Guglielmo Chiera, presidente dell'Azienda di soggiorno, delinea un piano di lavori necessari per portare avanti con l'intervento pubblico, quello che i privati sono riusciti da soli a realizzare.* «Purtroppo c'è ancora molto da fare per le strade. Ora si sta cercando di "rettificare" la statale. Ma il tratto da Cuneo a San Dalmazzo è una "strozzatura", alla quale non basta mettere rimedio con alcuni allargamenti. Sarà necessario costruire una nuova arteria di scorrimento veloce, tenendo anche conto che la nostra è la strada che porta al Col di Tenda, il cui traforo è vecchio ormai di quasi cento anni. Bisognerà allargarlo. Ma di tutto ciò, dovrà occuparsi la Regione; sono problemi che superano le nostre possibilità».

*Il centro ha attività sportive, estive ed invernali. Molti gli impianti. Le seggiovie del Sole, del [illegible], lo skilift gigante «Tre Amis» ed altri impianti minori "allacciano" tra di loro vette e pendici dove la neve dura a lungo; nei mesi estivi portano comodamente alle zone alte tutti coloro che amano l'altitudine, ma non se la sentono di affrontare le mulattiere.*

«Abbiamo anche una pista di pattinaggio invernale; studiamo il modo di affrontare la spesa per una bella e grande piscina. In estate presentiamo ai nostri ospiti spettacoli, concerti, feste popolari come quella dei cavalli (Limone era una stazione di posta)».

*Attorno al centro sorgono grandi condomini che, se pur non sono brutti, impediscono tuttavia la visione del paesaggio. Chiediamo alcuni prezzi. Si trovano alloggi anche ad 85-90 mila lire al metro, ma sono fuori del paese. Nel cuore del vecchio centro i costi salgono: appena ci si avvicina alla vecchia chiesa od al municipio si va alle 150, alle 200 mila ed anche alle 250 mila al metro. I costruttori non fanno a tempo a finire i lavori ed è già tutto venduto. I francesi sono tra i primi clienti.*

a. v.

### Caratteristiche territoriali

La provincia di Cuneo ha una superficie di 6903 kmq, rappresentante un terzo di quella del Piemonte ed un trentaseiesimo di quella totale dell'Italia. L'altitudine varia da un minimo di 133 metri ad un massimo di 3841 del Monviso nel comune di Crissolo.

Si tratta in prevalenza di un territorio montano e in zona alpina sono 102 comuni, altri 102 sono in collina e soltanto 46 in pianura. La percentuale del territorio montano ed alto collinare è del 58,63 per cento, la percentuale collinare vera e propria è del 18% e quella della zona pianeggiante del 23,37%.

## La pianura si difende rimboschendo le montagne

# Occorre adottare una politica nuova per evitare lo spopolamento delle valli

dal nostro inviato

Pecenna, sabato sera.

Il territorio di montagna del Cuneese è di oltre quattrocentomila ettari ed è diviso in dieci consorzi di bonifica nei quali operano undici Consigli di valle. Per sorvegliare e potenziare il vasto settore boschivo vi sono 34 stazioni servite da 62 agenti che applicano le norme della legge forestale (che risale al 1923) e di quella della montagna (del '52) per quanto riguarda la sistemazione del suolo, il rimboschimento, il patrimonio forestale, i regolamenti della silvicoltura.

Il capo dell'ispettorato ripartimentale delle foreste, dottor Attilio Salsotto, ricorda in particolare l'allarme (che risale all'ottobre del '22) durante la «Settimana del castagno» svoltasi a Cuneo, quando si constatarono i danni prodotti dal «mal dell'inchiostro» che così gravemente danneggiò i castagneti della provincia. Nel volgere di vent'anni la malattia si è estesa, ma almeno in parte si è posto riparo, tanto che i castagneti delle valli cuneesi coprono oggi 40 mila ettari e sono un decimo della intera superficie nazionale destinata a questo albero.

Una nuova [illegible] ha colpito però la coltivazione: non si mangia più questo frutto, il cui consumo è tanto limitato che sovente non conviene affrontare le spese per la raccolta. «Un tempo — dice il dottor Salsotto — i montanari consumavano castagne, polenta e latte; ma ora la popolazione emigra, abbandona gli antichi casolari, i tondi frutti marrone non vengono più raccolti nelle gerle e nei sacchi, ma sono abbandonati per terra. E' quindi necessario trasformare i boschi con impianti di resinose e di altre qualità che danno un reddito maggiore nel volgere di qualche anno. Insomma il castagno, tanto più dove è stato portato fuori della sua area caratteristica, deve essere abbandonato e sostituito mediante rimboschimento da curare da parte dello Stato oppure da privati di intraprendente iniziativa.

Secondo il capo compartimento forestale si dovrà tentare di costituire un più vasto demanio forestale essenzialmente nella provincia di Cuneo dove è poco esteso. «Il demanio non ha [illegible] molte occasioni di acquistare dai privati che hanno voluto mantenere la loro proprietà. Ora a Valdieri, Entracque, Demonte e Aisone vi sarebbe la possibilità di realizzare un comprensorio di 25 mila ettari in quella che va sotto il nome di ex riserva della Casa reale sempre che i comuni e alcuni privati vengano incontro alla iniziativa che sarebbe di grande vantaggio per tutti».

Nel corso dell'anno l'ispettorato distribuisce un milione e mezzo di piante per il rimboschimento. «Abbiamo tre vivai: uno a Chiusa Pesio, ed è il maggiore, e due piantoni, uno dei quali è questo di Lombatera di Pecenna e l'altro a Sambuca in Valle Stura. Una curiosità: ogni anno distribuiamo a privati che ne facciano richiesta, e i cui terreni siano in zone adatte, piante di tigli o di querce in genere, trattate a cura dell'apposito istituto, con spore di tartufo. La pianta, crescendo, acquista l'attitudine a produrre tartufi. Non vuol dire che ciascuno potrà a suo piacere far sorgere una tartufaia nel boschetto di casa, ma certamente l'impianto di questi alberi servirà ad aumentare la produzione di questo pregiato e costoso alimento».

Per far tornare le popolazioni alla montagna o almeno per evitare che le valli si spopolino sempre più sarà necessario attuare una politica nuova. Le zone alpine non devono esser più una riserva di popolazione dalla quale trarre gli uomini per il Corpo degli alpini. Devono [illegible] ad essere un posto di abituale residenza a condizione che chi le abita abbia gli stessi diritti alle comodità della vita moderna e gli stessi introiti dei lavoratori che prestano la loro opera nelle pianure e nelle città. Le montagne devono [illegible] presidiate e tutelate dagli assalti della natura, le pendici difese dal disboschimento senza regole, i torrenti imbrigliati. Soltanto così si potrà assicurare tranquillità alle pianure e sicurezza al regolare deflusso dei corsi di acqua. Difendendo le montagne non si tutelano soltanto i confini della nazione, ma si [illegible] una azione politica di vantaggio per tutto il popolo italiano.

al. vi.

L'eterno fascino della montagna richiama i giovani a lunghe salutari gite in un'atmosfera che è rimasta pura (Meisio)

## Cuneo produce funghi per un miliardo

**La raccolta, un tempo libera a tutti, oggi è in molti casi impedita dai proprietari dei terreni - Si attendono disposizioni legislative**

Tra le colture tipiche della montagna cuneese, si trova ai primissimi posti quella dei funghi, non solo per il considerevole valore economico, ma per il crescente favore che essi incontrano sulle tavole dei buongustai.

I funghi (un poco come i tartufi) appartengono a quella categoria di beni che per essere di tutti finiscono con essere di nessuno e quindi si conservano nel tempo grazie alle sole risorse della natura, per fortuna inesauribili, che provvedono molto più saggiamente degli uomini a perpetuarne la specie.

Due anni fa, nella provincia di Cuneo, sono stati raccolti oltre 7 mila quintali di funghi per un valore commerciale che sfiora il miliardo. Ora i proprietari dei boschi in alcune zone si stanno organizzando per impedire la raccolta dei funghi ai ricercatori che affluiscono sui loro terreni. Talvolta si sono avuti scontri tra persone che affermano un diritto di proprietà del suolo ed altre forti di un antico diritto di ricerca libera.

Vi sono anche studi dovuti all'onorevole Baldi, al dottor Moreno e al senatore Salari relativi alla raccolta e all'osservanza del dettato di appositi provvedimenti intesi a chiarire i limiti della ricerca, l'epoca, le dimensioni minime dei funghi, le modalità delle operazioni per estrarli dal terreno senza arrecare danni.

E' stata condotta un'indagine dalla quale è emerso che nella maggioranza dei casi i funghi vengono prodotti con un'assenza assoluta di interventi di qualsiasi natura e mentre alcuni ritenevano fosse utile sul terreno la presenza delle foglie di castagno, ora sembra che queste non abbiano una diretta influenza per una maggior produzione. E' bene, invece, che i terreni a vocazione fungina siano mantenuti sgombri da [illegible] e cespugli, ripuliti dai residui di rami. Anche questo, evidentemente, è un lavoro che costa, ma trova compenso nella aumentata resa della fungaia.

In questi giorni nei paesi di fondo valle e nel mercato di Cuneo affluiscono dalle montagne ceste di magnifici funghi porcini. I prezzi sono ancora piuttosto alti e variano dalle tremilacinquecento alle quattromilacinquecento lire per gli esemplari più belli.

v.

## La ferrovia per Nizza

Un gruppo di giornalisti stranieri si sono riuniti nel maggio scorso a Cuneo per un dibattito pubblico sulla ricostruzione della linea ferroviaria Torino-Cuneo-Breil-Ventimiglia-Nizza. Questa linea, è stato scritto, è più leggendaria della Transiberiana.

Finita la guerra, nel corso della quale la linea era stata parzialmente distrutta, si scrisse «Bisogna ricostruirla subito», poi si affermò che era «indispensabile» e dopo alcuni anni fu messo [illegible] l'interrogativo «Quando si farà la Cuneo-Nizza?».

Ora sembra che sia venuto il momento buono, gli accordi con la Francia sono stati presi, il finanziamento è stato stanziato in cinque miliardi con un'aggiunta successiva di un miliardo e mezzo e si è più volte parlato nei mesi scorsi di gare di appalto per l'inizio dei lavori. Ma tutto procede però a rilento, le opere non sembra si sviluppino con la celerità auspicata dalle popolazioni del Cuneese.

## Dolce il provenzale sulle labbra dei bambini della Valle Grana

**Una lingua di antiche e nobili tradizioni letterarie - Un'ammonitrice frase di Mistral - Lezione di libertà dai luoghi dove combattè Duccio Galimberti**

Caraglio, sabato sera.

*Dove finisce il noto Viale degli Angeli a Cuneo ha inizio la strada intitolata al poeta Mistral e qui una lapide dice: «Nostri parlar son fill dal roman - pouvon nous dire fraire et nous toucar la man». Mistral ha scritto alcune sue opere in lingua provenzale, che è ancor viva e parlata in alcune zone della provincia di Cuneo, specialmente nella valle Grana.*

*Da alcuni anni si tenta, con uno sforzo generoso e intelligente, di conservar vive le parlate del luogo che non sono soltanto dialetto o «patois», ma che hanno autentiche tradizioni e dignità di linguaggio. E' quanto avviene altrove, in Provenza, in Catalogna, nei paesi Baschi, nella terra di lingua gaelica, dalla Cornovaglia all'Irlanda, nelle valli ladine, in alcune zone tedesche dove si ritrovano linguaggi di minoranze sfuggite alla pianificazione delle lingue nazionali. Sovente le antiche cadenze tendono a rifiorire in poesia come accade proprio qui nella valle Grana, il cui ingresso è a Caraglio e il cui termine è a Castelmagno.*

*In una diramazione, detta Valle Verde, che delinea i due valloni di Prise e di Santa Lucia — informa il dottor Gian Romolo Bignami — sorge una casa eretta per i ragazzi del luogo che ospita una scuola che è, nello stesso tempo, una comunità di lavoro. Un uomo sensibilissimo, Sergio Arneodo, sul sentiero della tradizione ha riscoperto anche la poesia. I giovani imparano a lavorare il legno e un mestiere che li inserisce nella realtà economica delle loro valli delle quali conservano l'amore, il linguaggio, le usanze dei padri. Tra un colpo e l'altro di sgorbia, mentre compiono incastri a coda di rondine, come hanno sempre usato i vecchi «minusieri», seguendo corsi di disegno e di cultura generale, questi ragazzi compongono poesie, stampano un giornale, recitano [illegible] farse o sanguinosi drammi riscritti dall'Arneodo sulla traccia di antichi testi.*

*Parlando il loro linguaggio, che non è poi tanto facile da comprendere dicono: «Sem countent, lou nostre travel nous plas» (siamo contenti il nostro lavoro ci piace) e sorridono lieti per la curiosità e la sorpresa che colgono sul viso dell'interlocutore.*

*La leggenda vuole che in questi valloni, da quello del Tamone a San Matteo, abitino sulle alte cime spiriti strani. Oggi, invece, nei paesi non si parla più di queste vecchie fole e si vive una vita semplice e serena quella che è descritta in quattro chiari versi al lato del rustico portoncino della scuola «Sero e matin - nous di la soulelero - l'ouro que lou Segnour - nous quer à la priero» (sera e mattina - ci dice la meridiana l'ora che il Signore - ci chiama alla preghiera).*

*Sono queste le case in cui Duccio Galimberti visse, combattendo con i suoi compagni, per la libertà ed alcuni anni fa, nel '65, è stato celebrato, nell'anniversario della lotta di liberazione, l'incontro di Duccio Galimberti con i resistenti francesi a Barcelonette. In quella occasione è stato valorizzato lo spirito di unione che le parlate provenzali rivelano, un'unione testimoniata nella lapide al colle della Maddalena, posta come simbolo di una ritrovata fraternità.*

v. al.

# I GIOVANI CONTESTANO IL DOTT. ARCH. FANTONI

Elena Cotta

**nostro servizio**

BERGAMO, sabato sera.

«Sarà un lavoro che si rivolge ai quarantenni, a questa povera generazione di mezzo — dice il quarantenne Giuseppe Fina, che sta girando un originale televisivo dal titolo ancora provvisorio "Con rabbia e con calore" —. Non garba ai dirigenti televisivi che lo trovano enfatico; neppure a me in fondo piace, avrei preferito chiamarlo "L'anno zero", perché il protagonista, l'architetto Guido (Sergio Fantoni), è un uomo che sa quello che vuole, ma non sa come ottenerlo. E' uno che annaspa, ma esisteva già il romanzo e questo mi ha bloccato».

Siamo a Bergamo dove si svolge buona parte delle cinque puntate. E' stata preferita una città di provincia perché qui il personaggio è più osservato. Inoltre Bergamo è molto scenografica con qualcosa di antico che si presta bene a far da contrapposizione alla città satellite di Milano, dove si svolgono alcune scene.

Guido è un architetto arrivato, ha sposato la figlia di un importante costruttore edile (Elena Cotta) e non gli manca niente, quando a 40 anni si accorge che gli ideali giovanili che aveva dentro sono ancora vivi. Trova che il compromesso a cui è arrivato pare insopportabile, la crisi non è soltanto nella carriera, ma anche famigliare, anzi la crisi ideologica del lavoro coincide con la frattura con la moglie esasperata. E si arriva addirittura alla crisi per la morte della moglie in un incidente di macchina. «Certo Giovanna muore proprio al momento opportuno, ma succede nella vita e non credo che dia un senso fumettistico al mio sceneggiato, serve solo a mettere a nudo il personaggio di Guido a cui i suoceri tolgono i due figli. Guido allora fa la sua piccola rivoluzione combattendo le città satelliti, l'architettura-scatola ed entra in un collettivo di studenti. Non capisce però che accettando solo in parte i problemi, non risolvendoli mai dalle radici».

Fra gli studenti conoscerà una giovane assistente sociale che condivide i suoi stessi valori. E presto l'amicizia per Daniela si trasforma in amore. Accanto a Sergio Fantoni, vedremo Ilaria Guerrini, una fiorentina dal naso aquilino e dal sorriso etrusco. E' stato quel sorriso a farle avere la parte di Giunone nell'Eneide. «Una Giunone non biblica e matronale come nei nostri ricordi scolastici, ma una ironica protettrice dei Cartaginesi».

Fantoni è soddisfatto per questa parte di quarantenne che fa le sue barricate come le si facevano vent'anni fa e subisce l'entusiasmo dei giovani, seguendo il loro esempio. Ma sono passati troppi anni, il ritardo è incolmabile: «Quando un uomo della sua generazione, dopo una rincorsa, crede di averli raggiunti, i giovani sono già avanti».

**Adele Gallotti**

Sergio Fantoni

## questa sera alla TV — *La scelta dei programmi*

# Che botte, ragazzi

**SECONDO CANALE: boxe mondiale con il match Arcari-Jana**
**PRIMO CANALE: Milva e Fred Bongusto ospiti di «Senza Rete»**

Milva cantautrice (senza far torto al suo *partner* molisano, che la supera, tutto sommato, in popolarità) è la *first lady* della seconda puntata di *Senza rete*, lo show estivo di Giorgio Calabrese (costruttore del copione), Enzo Trapani (regista) e Paolo Villaggio (conduttore-animatore) che va in onda alle 21 sul Primo Canale. L'impegnatissima diva, che ambisce scopertamente alla consacrazione di «Edith Piaf italiana» (le manca soltanto un Jean Cocteau che scriva una pièce tutta per lei da portare in palcoscenico, ma finirà, prima o poi, per trovarlo), conta molto sull'effetto della canzone che ha dedicato a Goro, suo paese natale, intitolandola «Pianura». A contenderle i favori della platea sono Ellen ed Alice Kessler, stavolta in ruolo di comprimarie quali ospiti d'onore come già nell'ultima apparizione televisiva dal salone delle feste del Casinò di St-Vincent in occasione del «Disco per l'estate 1971». Milva, invece, proprio di recente ha riempito di sé i teleschermi del sabato sera con notevole assiduità, da «Un trapezio per Lisistrata» ad «Un mandarino per Teo».

Lanzallisimo è anche Fred Bongusto (zoologicamente ribattezzato il «micione di Campobasso» per non metterlo in condizioni d'inferiorità accanto alla «pantera di Goro») che, accompagnato dal suo complesso, proporrà «Moon», «Quando mi dici così» (ma senza Minnie Minoprio), «Rosa» ed una fantasia di suoi successi: «Frida», «Una rotonda sul mare», «Vivian», «Spaghetti a Detroit», «Anonimo Veneziano». Le altre canzoni di Milva saranno «Sola», «Jenny dei pirati», «Canaglia», «Se una persona può», «Inno all'amore». Le gemelle Kessler canteranno «Gocce di pioggia su di me», «Identiche» e «Mais que nada».

Ospite della serata sarà anche la «Nuova compagnia di canto popolare», un complesso di giovani cantanti «folk» che eseguirà una «villanella» napoletana del '500 e una «lauda» popolare di Procida. L'orchestra è diretta da Pino Calvi.

Alle 22,15 va in onda un'altra delle inchieste di *AZ: un fatto, come e perché* la rubrica di Luigi Locatelli, presentata in studio da Ennio Mastrostefano.

Braccio di Ferro uno dei personaggi più popolari del mondo dei cartoons è il protagonista della puntata serale degli *Eroi di cartone*, la rubrica a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli, in onda alle 21,20 sul Secondo Canale. Perennemente arrabbiato, con in bocca una piccola pipa spenta, sempre pronto a menar le mani, Braccio di Ferro, nato ad opera di Elzie Crisler Segar nel 1929, passò dalle «strips» dei giornali allo schermo nel 1933 ottenendo un clamoroso successo. A Braccio di Ferro venne eretto un monumento nella piazza principale di Christal City nel Texas come ringraziamento dei coltivatori di spinaci per la pubblicità (forse involontaria) che egli faceva al prodotto inscatolato. In un'inchiesta condotta nel 1935 egli batteva di molto Topolino nelle preferenze degli spettatori.

Appuntamento per i tifosi del pugilato, alle 22,05. Da Palermo verrà trasmesso in ripresa diretta l'incontro *Arcari-Jana* valevole per il titolo mondiale dei pesi superleggeri. La telecronaca è di Paolo Rosi. **d. g.**

## oggi sul video

### primo canale

17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?)
18,15 Sette giorni al Parlamento
18,35 Tempo dello spirito
18,50 Sport - Cronache del lavoro
20,30 Telegiornale della sera
21 — Senza rete
22,15 A-Z un fatto, come e perché
23 — Telegiornale della notte

### secondo canale

18,30 Tour de France
21 — Telegiornale
21,20 Gli eroi di cartone (Braccio di Ferro)
22,05 Palermo - Pugilato (Arcari-Jana)

### i programmi di domani

PRIMO PROGRAMMA — Ore 11: Santa Messa; 12: Domenica ore 12; 12,30: Colazione allo Studio 7; 13,30: Telegiornale; 14: A come agricoltura; 16,45: La tv dei ragazzi; 17,45: La freccia d'oro; 19: Telegiornale; 19,10: Sport; 19,55: Sport - Cronache dei partiti; 20,30: Telegiornale; 21: La saga dei Forsyte; 22,15: Prossimamente; 22,25: La domenica sportiva; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: Ippica, Ciclismo; 21: Telegiornale; 21,15: Stasera Joe Frazier; 22,10: Allò Police; 23: Prossimamente.

## oggi alla radio

### nazionale

Giornale radio: ore 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23.
13,15 La corrida
14,00 Teatro quiz
15,08 Nuove vie della salute
15,20 A tutte le radioline in ascolto
15,50 Incontri con la scienza
16 — Sorella Radio
16,30 Serio ma non troppo
17,10 Gran varietà
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Vivaldiana
19,30 Musica-cinema
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21,05 «Fine di un corridore di maratona» di Jiri Vilinek
21,55 La stagione dei premi letterari
22,05 Gli hobbies
22,18 Compositori italiani contemporanei

### secondo

Giornale radio: ore 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24.
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Relax a 45 giri
15,15 Supersonic di più
15,40 Alto gradimento
17,40 Fuori programma
18 — Come e perché
18,14 Appuntamento con le nostre canzoni
18,45 Schermo musicale
19,02 Piccolissima Italia
19,55 Quadrifoglio
20,10 «Carmen» musica di Georges Bizet

### terzo

Giornale radio: ore 19; 21
13 — Intermezzo: Carl Maria von Weber; Chopin; Sibelius
14 — «Tannhäuser» di Richard Wagner
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Leopold Kozeluch
17,35 Musica fuori schema
18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera: Brahms; Beethoven
20,30 L'approdo musicale
21,30 Concerto: Erich Leinsdorf Contralto Helen Watts
22,15 Il fattore tempo di Arnold Yarrow





## 7 sere davanti alla TV

# Se vuoi ringiovanire diventa un surgelato

**Acuta e satirica commedia di Cassieri nascosta a tarda ora - «E' grave aver dormito al *Socrate*?» - Colpo fallito di un subacqueo**

*Qualche tempo fa sui tavoli degli alti dirigenti Tv arrivò un copione spiritoso e intelligente. Il copione s'intitolava* L'amor glaciale *ed era firmato da uno scrittore di amari e ironici umori, Giuseppe Cassieri, che già aveva lavorato con successo per il video. Fu approvato e mandato alla realizzazione, com'era giusto. E in sede di realizzazione trovò un regista pronto a recepire i lati satirici, Dino Partesano, autore di uno dei migliori telefilm italiani programmati negli ultimi anni,* Il killer *con Lionello, uno strepitoso Villaggio e Valentina Cortese.*

*A sua volta Partesano scoprì gli attori che ci volevano: Giancarlo Tedeschi, perfetto nel ruolo di un pover'uomo che invece di poter tramontare e magari sopprimersi in santa pace è portato a «rigenerarsi» in una clinica allucinante, specializzata in ibernazioni settennali; Valeria Valeri, eccellente come moglie vanesia, affettuosa e stupida; e Alfredo Bianchini, molto bravo nei panni di un medico-stregone-imbonitore.*

*Benissimo. Prodotto di prim'ordine. Comicità sostanziosa e grintosa nel testo, ritmo serrato e malizia nella regia, piena partecipazione negli interpreti. Che si voleva di più? Si aveva sottomano un genere rarissimo sul teleschermo, una farsa tragica che riusciva a divertire e al tempo stesso a essere impegnata, che era un gioco brillante e al tempo stesso un apologo sullo sconcertante rapporto potere scientifico-personalità umana.*

*Davanti ad un pezzo così pregevole, cosa fanno, come si comportano i supremi responsabili tv? «Trasmettere roba simile in prima serata sul canale nazionale, col rischio che la vedano otto o dieci milioni di spettatori? No, no, è un umorismo troppo fine, troppo cerebrale... molti non lo capirebbero, resterebbero urtati... questo è un telefilm da trasferire sul "secondo", da non mettere in evidenza eccessiva... anzi, da nascondere un po' perché, è noto, le statistiche lo confermano, che l'italiano medio ama una comicità semplice e grassa. Noi grasso non glielo possiamo dare... e glielo diamo semplice... estremamente semplice, elementare, quasi bambinesco... quella comicità che a volte definiamo popolare e a volte familiare e che è sempre la stessa, cioè di bassa lega ma di effetto sicuro... Siamo d'accordo, allora? Questo — come si chiama? — questo* Amor glaciale *di Cassieri releghiamolo sul "secondo". E in una serata e in un'ora che se lo gusti esclusivamente la solita élite...».*

*Tutto quello che abbiamo scritto sino a questo momento è immaginazione: ma un'immaginazione che potrebbe anche non essere lontana dal vero. In realtà la bella commedia di Cassieri è stata confinata sul secondo canale, di sabato, con inizio alle 22 circa, mentre sul «nazionale» in SENZA RETE imperversavano Orietta Berti e Al Bano, seguito a ruota (ore 22,15) dalle inchieste, bisogna dire sempre attraenti e stimolanti, di A-Z, UN FATTO, COME E PERCHE'; in altre parole* L'amor glaciale *è stato collocato nella posizione peggiore e messo in lizza con una concorrenza soverchiante.*

*Cosa se ne deduce? Che non si ha nessuna stima e considerazione per l'opera espressamente telematica di scrittori degni invece della massima stima e considerazione; e che la Rai-Tv si ostina a vedere la massa degli spettatori come una scolaresca di minorati e ad effettuare una netta discriminazione tra coloro (quasi tutti) che possono accedere solo a Pippo Baudo e coloro (pochissimi) che sono in grado di non scandalizzarsi all'humour di Cassieri.*

*Tiriamo avanti. Il SOCRATE di Rossellini ha bevuto la sua brava cicuta ed è morto. Inchiniamoci reverenti, anche se non troppo persuasi. Un lettore m'ha scritto "confesso di essermi addormentato. E' grave?". No, non è grave, ma la sua ronfata è contro le speranze di Rossellini che è arciconvinto di compiere un'opera di divulgazione a colpo sicuro (e su un pubblico possibilmente sveglio).*

*A proposito di colpi: chi questa settimana ha sbagliato la mira è stato il valente Bruno Vailati che in ORO ROSSO ha tentato, ahimè, di mescolare stupende riprese negli abissi marini e scenette di una storia senza capo né coda recitate per lo più in maniera dilettantesca. Ne è venuto fuori un pasticcio in presenza del quale siamo rimasti imbarazzati e dispiaciuti, sia come spettatori sia come sub.*

*Ieri sera, un'austera commedia, ALBERTINA, scritta dall'editore Bompiani; austera, nobile e un po' polverosa. Sull'altro fronte Tv 7 ha parlato dell'affare "New York Times" e della libertà di stampa in America; più di tutto ci ha divertito un senatore che con aria feroce diceva dei giornalisti: «Hanno commesso un crimine... hanno rivelato cose che non dovevano rivelare... siano arrestati e perseguiti!».*

**Ugo Buzzolan**

Magda Konopka prova i costumi dell'estate (Team)

## Si gira a Ravenna

# "Tema per Marco,, detto dalla Gravina

Ravenna, sabato sera.

I cittadini di Ravenna seguono da circa un mese le evoluzioni della «troupe» cinematografica che, per la regia di Massimo Antonelli (già «aiuto» di Francesco Maselli) gira in alcuni angoli e piazze più caratteristici e suggestivi dell'antica capitale bizantina, il film «Tema per Marco». I protagonisti sono Carla Gravina, Ferdy Mayen e Paolo Graziosi, già interprete del secondo film di Marco Bellocchio «La Cina è vicina».

L'interesse maggiore è per Carla Gravina che, già interprete di moltissimi film e, ultimamente di «Cuore di mamma», è stata posta al centro della più ampia curiosità del pubblico per la sua recentissima partecipazione alla trasmissione televisiva in cinque puntate «Il segno del comando».

Le riprese, in interni e in esterni del film «Tema per Marco», sono giunte già a buon punto. Anche in questo caso, come fu per il recente «La ragazza di latta» che Marcello Aliprandi ha girato per gran parte anche a Ravenna avvalendosi dello stesso Antonelli in veste di attore, la produzione ha forma di cooperativa.

Il regista Antonelli ha la collaborazione di Claudio Ragona, autore della fotografia del bel film di Damiani «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica».

## gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Maestri contemporanei.
GALLERIA ACCADEMIA (Acc. Albertina 3): Mostra-mercato.
DISSI (v. Solferino 2, tel. 543.473): «Continuità di Hamaoge» 1961-1971. 28 opere. Orario: 10-13, 16-20.
IL FAUNO: rassegna internazionale.
FAUNOGRAFICA: grafica internazionale.
GALLERIA DAVICO (Subalpina 30): Rassegna giovani firme.
IL RIDOTTO (Rocca 33, tel. 831.678): Arturo Martini.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Antologia 71. Orario: 10-13, 16-20.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 38): Pittori d'oggi.
MARTANO: Valentino Vago.
SETTEBELLO (v. Giolitti 4, t. 669.702): Mostra contemporanea.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.257): Vera d'Anna mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 3 c): Pane-Protomk.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

Swing club — Stasera nella «casa» di via Botero 15, il complesso «Le tribune» presenta un programma di musica «underground».

















## Bolchi prepara un'«Aida» popolare per i veronesi

# Radames "va in gol,, all'Arena

**nostro servizio**

Verona, sabato sera.

Sandro Bolchi è giunto a Verona, dove dirigerà l'«Aida», in scena all'Arena il 15 luglio prossimo.

«La regia lirica — dice — nasce più che altro a tavolino. Fondamentale infatti è decidere come "impaginare" lo spettacolo, se si vuole una rievocazione grandiosa o un'edizione critica. In genere, l'intento è rimuovere quella patina di polvere che si sente nelle varie opere, senza tuttavia alterare in nulla lo spirito e l'atmosfera della musica. In "Aida", ad esempio, vengono da tutto il mondo, con i pullman, per assistere alla Marcia Trionfale. Bene, bisogna quindi realizzarla come quel pubblico la esige e si aspetta di vederla. Io l'ho immaginata come una sorta di grandioso saggio ginnico, con centinaia di comparse che entrano tutte colorate di turchese e fanno le loro evoluzioni davanti al Faraone. Sugli spalti dell'Arena riservati allo spettacolo, invece di scenografia, metterò pubblico plaudente a comando come quello televisivo. Non nego che il tutto può dare l'impressione di un clima tipo partita Cagliari-Inter; quando entra Radames, scoppia un boato come se segnasse Riva».

Pur amando la lirica, Bolchi sorridendo definisce questo ambiente come «un mondo di marziani». E infatti i suoi impegni nel campo sono rari; la maggiore attività li registra la sua sapica in televisione e anche in teatro. Nell'autunno prossimo Bolchi riprenderà il lavoro negli studi di via Teulada: l'attendono le realizzazioni de «I demoni» di Dostoievskij e, nell'inverno, de «La vita di Puccini».

**Ornella Rota**



# La Fonda non prese a calci il poliziotto

CLEVELAND, sabato sera.

Un giudice di Cleveland ha respinto le accuse di resistenza e oltraggio mosse da un agente della polizia municipale contro l'attrice Jane Fonda, in relazione all'incidente avvenuto il 3 novembre scorso all'aeroporto.

Tuttavia la procura di Cleveland ha subito presentato una denuncia più circostanziata, nella quale si asserisce che Jane Fonda offese e prese a calci l'agente Robert Piper, il quale chiede anche un indennizzo di 100 dollari.

Jeanne Moreau ha lasciato la Costa Azzurra dopo un accordo col regista Vadim per il suo prossimo film

## Teatri, ritrovi a Torino

## cinema prime visioni

## proseguimenti

## seconde e altre visioni

## spettacoli di provincia

### AOSTA

### ASTI

### CUNEO

### NOVARA

### VERCELLI

## Piemonte

### ALESSANDRIA

## Liguria

### GENOVA

### LA SPEZIA

### SAVONA

### IMPERIA

## Versilia

### VIAREGGIO

### Un nuovo sindacato di critici cinematografici

ROMA, sabato sera.

Si è costituito, con sede in Roma, il «Sindacato nazionale critici cinematografici italiani», che ha fatto atto di adesione alla «Federazione nazionale stampa italiana». L'iniziativa è stata promossa da un gruppo di 70 soci del «Sindacato nazionale giornalisti cinematografici», tutti critici cinematografici, che si sono dimessi dal sindacato nazionale giornalisti cinematografici. «I recenti avvenimenti svoltisi nel Sngci — afferma il documento costitutivo del sindacato dei critici — sono tali da non permettere durature conciliazioni. Essi costituiscono soltanto l'ultimo episodio di un pluriennale contrasto di natura insieme culturale e professionale. Tale contrasto riflette due diverse concezioni del cinema, della sua funzione e delle sue responsabilità sociali e culturali; ed è anche connesso alle differenti funzioni e responsabilità che comportano, da un lato, la professione del critico cinematografico e, dall'altro, quelle di «press-agent», di cronista, di informatore.

## I film del giorno

## «SADISMO»

# I mille vizi del Rolling

**Mick Jagger, James Fox e Anita Pallenberg in un'opera perversa**

Anita Pallenberg, nel film, non esita a drogarsi

*SADISMO («Performance») di Donald Cammel e Nicholas Roeg, con James Fox, Mick Jagger, Anita Pallenberg. Drammatico, inglese, colori (Cinema Doria).*

TRAMA - Un giovane criminale di professione, Chas, è agli ordini di un «boss» del delitto, molliccio e debole nell'apparenza fisica, ma in realtà spietato e calcolatore. Chas forse lo sottovaluta e non gli dà retta quando viene consigliato, nel disbrigo degli affari, di non mescolare fatti e risentimenti della vita con la fredda attività del gangster. Chas disobbedisce e stronca un odioso compagno d'infanzia, che gl'intralciava il lavoro ma soprattutto gli ricordava l'infelicità della fanciullezza. Il «killer» fugge e ripara a Nottingham, in uno scantinato dove regna un'ambigua coppia.

Si scatena a questo punto una lotta di personaggi e d'interpreti. James Fox, abituato ad una violenza volgare e dichiarata, si trova di fronte al vizio ed alla perversione mascherati dalle lusinghe e dalle mollezze (e qui Mick Jagger, truccato con rossetto e dalle vestagliette femminili è all'altezza della scatenata Anita Pallenberg, allora sua compagna anche nella vita). Quando il «killer» troverà il modo di sfuggire al male uccidendo il corruttore, sarà troppo tardi. Il «boss» e la sua banda lo attendono in strada per eliminarlo.

GIUDIZIO - I registi Cammel e Roeg dipingono il male senza orrore, anzi lo avvolgono di belle immagini e lo sfumano in mille tonalità. Ma *Sadismo* non è mai, se non una sequenza erotica, un prodotto di consumo. E' una meditazione, smagliante e sorridente, sulla nostra società priva di ideali.

Chi è distratto, non coglierà forse l'amarezza che avvilisce le prodezze di questi falliti. Tuttavia è indubbio che si tratta di un film di denuncia, singolare perché non vi si affermano principi né vi s'invoca la polizia. Bastano, a suggerire l'idea del peccato che distrugge se stesso, Fox, la Pallenberg e il dannato Rolling Stone.

*ALYSE E CLOE («Alyse et Chloé, les bichettes») di René Gainville, con Michèle Girardon, Katrin Jacobsen, Christian Kerville. Sexy, colori, francese (Cinema Torino).*

TRAMA - Siamo alle solite. Una bella ragazza è contesa da una donna raffinata e sottilmente affascinante e dall'ex fidanzato che si attacca a lei disperatamente. Quando l'unica prospettiva per l'uomo sembra essere quella di una «liaison dangereuse» a tre, egli si ribella e scrive la parola fine sul proprio amore e sull'ultimo fotogramma.

GIUDIZIO - Il critico francese Chauvet se l'è cavata con poche battute, dicendo con un «calembour» che non si tratta né di «Dafni e Cloe» né di «Alice nel paese delle meraviglie»: un'elegante scappatoia per indicare che *Alyse e Chloé* ricalca tante infelici precedenti esperienze ed è falso dalla prima all'ultima inquadratura. Cotonata nel pasticcio è anche la Girardon.

**p. per.**

# Streghe + mostri

*LA CASA CHE GRONDAVA SANGUE* («The House that dripped blood») di Peter Duffell, con Peter Cushing, Christopher Lee, Jon Pertwee. - Horror, inglese a colori, 4 episodi. (Cinema Reposi).

TRAMA — *In una casa maledetta, guai a chi ci capita. Primo ad affittarla, un romanziere del brivido, alla mercé della moglie infedele e dell'amante di lei. Costui si comporta come il sinistro eroe di certi libri dello scrittore. Il quale soccombe, tosto seguito dalla perfida moglie nell'al di là, vittima anch'essa del mostro, a sua volta pazzo e incapace di controllarsi. Si continua con un agente di cambio che quando vuole sfuggire al maleficio occulto sprigionantesi dalle pareti abominate, va in un museo degli orrori per ritrovarvi, quale busto in cera, la donna amata nelle sembianze di una Salomè con il bacile pronto ad ospitare la testa mozza del disperato amante. Terzo inquilino: un tale che da una strega ha avuto una bambina degna della genitrice e destinata in conseguenza a far fuori senza pietà il genitore. Ultimo ospite: un attore di cinema scritturato per un film con Dracula e portato a vampireggiare per davvero, a svolazzare per le stanze nel nero mantello foderato di rosso, per poi finire nella solita bara.*

GIUDIZIO — *Tanti orrori riuniti insieme, fanno, al solito un po' ridere: gli effetti terrificanti, sollecitati dal soggettista Robert Bloch e dal regista, sconfinano nel grottesco, rompendo quell'incantesimo che deve governare con intelligente misura la tegnica del brivido. Eppure nei particolari il film non è spregevole.*

IL TREDICESIMO E' SEMPRE GIUDA di Joseph Warren (Giuseppe Vari) con Donald O'Brien, Maurice Poli. - Giallo western, italiano a colori. (Cinema Corso).

TRAMA — *A un pranzo nuziale si è appena finito di fare gli scongiuri dopo aver notato che i commensali sono 13, quand'ecco che arriva una diligenza piena di morti (ma chi la guidava?), tra i quali (ohimè!) l'attesa sposina. Chi l'autore della strage? Subito prende l'avvio il meccanismo giallo della vicenda, complicato da altri morti e dal particolare che la sposa ammazzata era la padrona d'una miniera non più in efficienza, però attrezzata a nascondiglio di auree refurtive. L'epilogo farà conoscere il reo.*

GIUDIZIO — *Western d'imitazione nel quale si cerca di rinnovare la risaputa materia dandole un po' di "suspense" presa a prestito dai copioni polizieschi. L'idea meritava un'elaborazione migliore, un tono narrativo più decisamente sostenuto, una produzione più accurata, una regia meno generica, un'interpretazione meglio sentita.*

**a. vald.**

Nella nuova cornice del Parco Rignon

# Ballerini da Harlem per l'estate torinese

**Prosa (con Buazzelli), danza, concerti e cinema nella stagione a prezzi popolari dell'assessorato comunale alla Cultura e Decentramento**

Tino Buazzelli

Tempo permettendo sarà, questa, un'estate da passare sotto le stelle, all'insegna dello spettacolo all'aperto. L'Ente Manifestazioni ha appena annunciato il suo calendario ai Giardini Reali: teatro, balletto e jazz. Ieri il Comune ha presentato la propria stagione estiva, realizzata in collaborazione con lo Stabile e il Regio. Dal 6 al 30 luglio, al Parco Rignon, via Filadelfia 205, nel quartiere Santa Rita (120 mila abitanti, una città nella città), sede ideale per sperimentare un primo passo verso un produttivo «decentramento», si alterneranno, per un pubblico vasto ed eterogeneo (quale si presenta, per motivi contingenti, quello della periferia) spettacoli di prosa, cinema, musica sinfonica, teatro dialettale, balletto. Ecco il programma:

**TEATRO**

Dal 6 all'8 luglio:
**TINO BUAZZELLI** in «La commedia della pentola» (Aulularia) di T. M. Plauto

16 luglio:
**VALERIA VALERI, NANDO GAZZOLO, MARIO MARANZANA** in «Molto rumore per nulla» di W. Shakespeare

23 luglio:
«Finale di Partita» di S. Beckett
**TEATRO STABILE DI TORINO**

26 luglio:
«L'Alchimista» di B. Jonson
Compagnia **TEATRO '71**

29 luglio:
«Notti Astigiane» di G. G. Alione
Compagnia **TEATRO PIEMONTESE**

**RECITAL**

12 luglio:
Recital di canzoni piemontesi di **GIPO FARASSINO**

**BALLETTI E CONCERTI**

14 luglio:
**THE DANCE THEATER OF HARLEM**

20 luglio:
**CONCERTO SINFONICO VERDIANO** (1° programma)
**ENTE TEATRO REGIO**

30 luglio:
**CONCERTO SINFONICO VERDIANO** (2° programma)
**ENTE TEATRO REGIO**

**CINEMA**

10 luglio:
**ALL'ARMI SIAM FASCISTI** di Del Fra, Mangini e Micciché

17 luglio:
**EVVIVA LA LIBERTA'** di W. Klein, con Yves Montand

21 luglio:
**CALCUTTA** di L. Malle

27 luglio:
**RAGAZZO SELVAGGIO** di F. Truffaut

Nel presentare l'iniziativa l'assessore Alessio ha voluto sottolineare che «si intende non solo porre le basi di una esperienza di stagione estiva da organizzare annualmente con criteri nuovi: proponiamo il Parco Rignon come centro di iniziativa culturale a più livelli, che sia in grado di aprirsi verso i quartieri e di costituire un punto di riferimento, in funzione di centro pilota».

Questo del Parco Rignon non dovrebbe dunque presentarsi come un caso isolato e di privilegio per gli abitanti di una particolare area cittadina: è un punto di partenza. Nei piani dell'assessorato si prevede di creare in un prossimo futuro altre sedi dove agire analogamente. Prezzi popolari contenuti in lire 500 (per il teatro e il balletto) e 200 (per i concerti e il cinema).

Molta attesa per la rappresentazione del Plauto («Aulularia») con la compagnia di Buazzelli, in prima nazionale, e per l'esibizione del «Dance Theater of Harlem» che si esibisce in questi giorni a Spoleto nel «Festival dei Due Mondi».

## Domani (ore 18) a Marassi uno spareggio suggestivo

# TORINO-MILAN a chi va la Coppa?

## I granata in azzurro

Domani pomeriggio (ore 18) sul campo genovese di Marassi, Torino e Milan si contenderanno in uno spareggio, che ha l'aspetto, più suggestivo, di una finalissima, la Coppa Italia '70-'71. Mai come in questa stagione la Coppa ha destato tanto interesse e tanta simpatia. Il pubblico, sempre insaziabile quando il calcio è almeno a buon livello, si è riversato negli stadi con uno straordinario indice di frequenza. Questa fase finale ha fruttato alle quattro finaliste, in media, qualcosa come mezzo miliardo. Settantamila spettatori hanno assistito mercoledì sera a Milan-Fiorentina, trentamila erano presenti per Torino-Napoli. Non siamo ancora al livello della Coppa d'Inghilterra, il cui fascino rimane unico e inimitabile, ma qualcosa si muove anche da noi ed in meglio, finalmente.

Marassi domani potrebbe veder crollare il suo record d'incassi. Troppo poca è la distanza, grazie anche alle autostrade, da Milano e Torino, perché i veri tifosi rossoneri e granata resistano al richiamo di una partita che promette mille emozioni. Ma anche i genovesi non vorranno mancare allo spettacolo, al punto che tifosi rossoblù e tifosi blucerchiati per l'occasione hanno già scelto i loro beniamini. Ieri in Lega è avvenuto un sorteggio curioso. Sono state estratte le maglie, gli spogliatoi e i posti da riservare ai rispettivi tifosi. I primi due sorteggi sono stati vinti dal Milan, il terzo dal Torino. La squadra di Rocco vestirà le tradizionali maglie rossonere. I granata dovrebbero indossare maglie bianche, ma alla vigilia di un simile confronto la scaramanzia recita una parte non indifferente. C'è chi osserva che il bianco a Ferrini e compagni porti sfortuna. In valigia ci sono anche le maglie azzurre, un colore più fortunato e più entusiasmante; questo, probabilmente, il Torino sceglierà al momento di scendere in campo. Bonetto ha scelto la curva sud per i tifosi, quella che abitualmente occupano i genoani. Ne consegue che il Genoa sarà dalla parte del Torino, anche perché Petrini, Fossati e Agroppi sono ex rossoblù, mentre la Sampdoria tiferà Milan.

### Agroppi e Rivera

Dettagli, comunque. La partita presenta ben altri motivi, affida il suo destino al valore dei giocatori, alla resistenza fisica, alla saldezza dei nervi. Torino e Milan hanno imparato ad odiarsi cordialmente. Gli ultimi confronti diretti hanno alimentato il fuoco di una rivalità a volte pericolosa, sottolineata dai calci e dalle polemiche. Dopo la partita di San Siro giocatori come Fossati e Cereser, i rappresentanti ideali del Torino attuale, tutto grinta e coraggio ma non cattivo come qualcuno meschinamente vorrebbe far credere, auspicarono uno spareggio finale proprio contro il Milan. E' arrivato. Rocco adora il clima delle battaglie, non ha dimenticato il suo vecchio Padova, e la prospettiva non lo scoraggia anche se sul tavolo di uno scontro presumibilmente duro non potrà giocare la carta più intimidatrice, Benetti. Piacerà meno a Rivera che chiede di manovrare in ampi spazi per effettuare i suoi dribbling o per lanciare i compagni d'attacco. Su Rivera verrà posto Agroppi: un duello che il granata ha quasi sempre vinto, con le buone o con le cattive.

Il Milan manca di Benetti e dell'ala Prati. Due pedine fondamentali la cui assenza almeno teoricamente dovrebbe consentire al Torino di soffrire di meno in difesa e a centrocampo. Cancian da parte sua non potrà disporre di Pulici, squalificato e, forse, di Bui. Entrambe le squadre, dunque, partiranno senza i loro attaccanti più incisivi. Dovesse mancare anche Sala, il Torino perderebbe tutto il suo estro offensivo, anche se Rampanti e Petrini sono ragazzi ai quali nulla è vietato. Ma al di là della bravura singola o collettiva conterà soprattutto la resistenza fisica e la determinazione. In questo, il Torino non è secondo a nessuno.

### Come al Filadelfia

La conquista della Coppa Italia da parte della squadra granata un mese fa, subito dopo la conclusione di un drammatico e incredibile campionato, sapeva di miracolo. Oggi non più. Pregustare con troppe ore d'anticipo un trionfo sui rossoneri potrebbe essere pericoloso, perché il Torino non è squadra abituata a rispettare puntualmente i pronostici, ma che Rocco abbia paura più di quanto ne abbia Cancian è un fatto scontato.

Da stamane alle biglietterie dello stadio Comunale è iniziata la caccia al biglietto. E' frenetica. I tifosi del Torino dopo un anno di amarezze stanno preparando una poderosa controffensiva, cercheranno di trasferire romanticamente nello stadio di Marassi il tifo più suggestivo, quello che ricorda i tempi del Filadelfia. La Coppa Italia è un traguardo che può ripagare non soltanto di un anno, ma di molti anni, è una possibilità che viene offerta per rientrare nel grande giro internazionale con sensibili ripercussioni favorevoli a tutti. Dunque, è una possibilità da non sciupare.

**Franco Costa**

Rivera sembra pregare. Domani vuole stringere la Coppa tra le mani

## I biglietti da stamane allo Stadio

### Ventimila a Genova?

I biglietti per la finalissima di Coppa Italia tra Torino e Milan sono in vendita dalle ore 8 di questa mattina fino alle ore 12,30 ai botteghini delle tribune dello Stadio Comunale (via Filadelfia ang. corso Agnelli).

Questi i prezzi dei tagliandi d'ingresso: tribuna centrale numerata: lire 7000; tribuna centrale 5000; parterre 3000; distinti 2500; gradinate 1500.

I tifosi di entrambe le società hanno prenotato numerosi pullman che andranno al seguito della squadra. Il Torino Club e il Gruppo Fedelissimi hanno organizzato carovane di pullman, auto e treni speciali. Al seguito della squadra granata dovrebbero esserci almeno ventimila tifosi.

## Un trofeo d'oro alto mezzo metro

La Coppa Italia è opera dell'orafo milanese Farsone. Senza base, è in oro al titolo 750/1000. Alta mm 410 ha un diametro di mm 230 e pesa grammi 2407. L'intero trofeo, montato su marmo nero del Belgio, è alto mm 570 e pesa kg 16,500. Sulla parte mediana della Coppa è applicata una fascia di smalto riproducente più volte i colori nazionali. La squadra che la vince la riceve in consegna per un anno sino alla vigilia della finalissima della stagione successiva. Però ne riceverà una replica, a titolo definitivo, in oro massiccio. Domani sarà a Genova e verrà consegnata dal presidente Franchi nelle mani di Rivera o di Ferrini, cioè al Milan o al Torino. La Coppa che qui vediamo è quella assegnata nel 1960

## Rocco non commuove

dal nostro inviato

Camogli, sabato sera.

*Il Torino vuole fermamente questa Coppa, la insegue come un pioniere del Far West a caccia dell'oro. Dentro la Coppa il Torino può trovare tutta l'ebbrezza, tutto l'entusiasmo che in una stagione amarissima non ha quasi mai assaporato. Da anni i granata inseguono una soddisfazione significativa, assoluta come questa. Sanno che nella Coppa c'è pure il possibile rilancio nel giro internazionale (con la conseguente partecipazione alla Coppa delle Coppe) e intensificano grinta e concentrazione per questa sfida con il Milan.* «Loro sono abituati a tutti i successi, anche se quest'anno hanno perso di poco lo scudetto: in più potranno partecipare in ogni caso alla Coppa Uefa. Noi invece, se perdiamo, restiamo ancora una volta a mani vuote», *dicono i granata.*

«Io sento che vinceremo» *dice Cancian, sognando di poter dividere la Coppa in tre parti, dividendola con Cadè (l'allenatore di ieri) e Giagnoni, l'allenatore di domani. E aggiunge:* «Io sono al mio esordio in panchina in questa Coppa Italia e di solito quando faccio una cosa per la prima volta mi va sempre bene. Penso al torneo di Casale: il Torino non lo vinceva da 15 anni, sono arrivato io a guidare la squadra ragazzi e in due anni siamo arrivati primi due volte, pure con formazioni non troppo forti».

*Cancian si affida pure alla cabala per tenere più viva la speranza di una vittoria:* «Dopo tutto — osserva — a questo Torino sono andate male tante cose e per una volta la fortuna potrebbe anche compensarci. Infatti non è certo il Milan che deve lamentarsi, anche se Rocco trova comodo piangere miseria. Le sue false lacrime non ci commuovono, il Milan è forte ma dovrà sudare, noi siamo pronti a dare battaglia».

*La squadra è fisicamente a posto e caricatissima nel morale. Ha letteralmente la rabbia in corpo anche per via di certe vecchie polemiche su cui furbescamente Rocco soffia ridestandole ogni volta. La vecchia guardia Pula - Ferrini - Poletti - Agroppi - Cereser trova altissimo sulle sue posizioni in attesa di riscatto i giovani come Rampanti, i nuovi arrivati come Castellini e Moddè.*

«Non sarà facile segnare un gol alla nostra difesa» *dicono e Cancian aggiunge:* «Speriamo che non si debbano giocare i tempi supplementari. Ma soltanto perché sarebbero una sofferenza atroce sul piano psicologico per tutti quelli in campo, con l'incubo dei rigori e poi della monetina. Sul piano atletico invece i trenta minuti in più non ci preoccupano, non credo che i rossoneri siano a questo punto della stagione più freschi di noi».

*Il Torino, insomma, fa la voce grossa, con l'irruenza di chi vuol togliersi di dosso tutto in una volta un vecchio complesso di inferiorità, più o meno presunto. Intanto si aspetta il responso su Bui, il centravanti che condiziona la formazione. Bui è atteso oggi a Camogli, dove i granata sono in ritiro da ieri dopo il trasferimento da Savignone, località scelta in un primo momento come sede del raduno e subito abbandonata per il clima umido e freddo. Bui proverà sul campo le sue condizioni fisiche: la spalla infortunata gli duole ancora, le probabilità di un suo recupero non sono molte, anche se Cancian ci spera:* «Le capacità di goleador di Bui sono note — dice — ed è ovvio che per il nostro attacco la sua presenza conta parecchio. Non sono ancora rassegnato a rinunciare a Bui».

**Antonio Tavarozzi**

| TORINO | | MILAN |
|---|---|---|
| Castellini | 1 | Belli |
| Poletti | 2 | Anquilletti |
| Fossati | 3 | Zignoli |
| Puia | 4 | Rosato |
| Cereser | 5 | Schnellinger |
| Agroppi | 6 | Trapattoni |
| Rampanti | 7 | Combin |
| Ferrini | 8 | Biasiolo |
| Petrini | 9 | Paina |
| Sala | 10 | Rivera |
| Luppi | 11 | Rognoni |

Arbitra FRANCESCON

## IPPICA: due riunioni torinesi

### Vinovo - trotto, stasera ore 21

6ª corsa - Premio Monte Bianco - L. 1.500.000, m. 2060

1. UDROST (A. Paiolini)
2. STULLI (Sinanovic)
3. LOCH NESS (F. Milani)
4. ARUNDO D. (V. Guzzinati) m 2080
5. PRIMOFIORE (Pedrazzani)

favoriti:

1ª (21,00) - L. 770.000, m 1640: Udaiga - Buondì
2ª (21,20) - L. 840.000, m 2060: Chiaro - Medford
3ª (21,40) - L. 800.000, m 1650: Attila - Mar Nero
4ª (22,05) - L. 800.000, m 1640 (gentl.): Cartilagine - Ugento
5ª (22,30) - L. 630.000, m 1640: Oriesc - Starfir
6ª (22,55) - L. 1.500.000, m 2060: Arundo Doces - Stulli
7ª (23,20) - L. 1.100.000, m 1640: Damiet - Honey
8ª (23,45) - L. 750.000, m 2060: Seleuco - Oliver

### Vinovo - galoppo, domani ore 16

2ª corsa - Premio Casse di Risparmio - L. 1.650.000, m. 1100

1. KETTY (51 ½ Cangiano)
2. GEORGETTE (49 ½ Pastore)
3. SELLA N. (49 ½ Destrice)
4. DOMENICO (50 Gelardelli)
5. IRPINIA (50 Mosconi)
6. OIRA (48 ½ Frontini)

favoriti:

1ª (16,00) - L. 800.000, m 2200 (gentl.): Le Bilbi
2ª (16,25) - L. 1.650.000, m 1100: Georgette - Oira
3ª (16,50) - L. 1.000.000, m 4500 cross: Lauro - Argus
4ª (17,15) - L. 1.375.000, m 1100: Cimone - Little Steel
5ª (17,40) - L. 1.500.000, m 3600 ost. (gentl.): Acmen - Tiborgh
6ª (18,05) - L. 1.000.000, m 2200: Wouwermann - Pedengha
7ª (18,30) - L. 1.000.000, m 1450: Kusta - Muscolino

(c. r.) Due avvenimenti di spicco nella domenica ippica, che non offre però incontri di eccezionale importanza. Nel pomeriggio di domani, a Milano, Premio d'Estate (lire 8.800.000, m. 2000) di galoppo, per i 3 anni, con i «dormelliani» Passaggio e Velatura favoriti contro Chivas Regal, Golden Rule, Cheeckbols, Bagdad, La Mense, New One, Rurik, Albinoni. In serata, a Bologna, Premio Bologna (L. 8.000.000, m. 2100): Barbablù alle prese con Gasparese, Golena, Qurago, Sacripante, Vasco Zizi.

A Vinovo corse stasera e domani. Alle 21 si torna all'ippodromo del trotto dopo la «notte brava» di mercoledì sperando che pubblico e giuria facciano ogni sforzo per dimenticare subito quanto è accaduto. Domani pomeriggio, al galoppo, riunione di attesa per il grande pomeriggio di 48 ore più tardi, quando sarà disputato il «Principe Amedeo».



14,8

### Stasera (ore 21) con il "Picchi,, si chiude la stagione torinese

# Applausi a Riva e alla Juve

Dopo la sconfitta di S. Siro contro l'Inter ed il pareggio all'Olimpico con la Roma, la Juventus cerca di condurre in porto i due punti che possono ancora farla sperare per la finale di questo interessante quadrangolare intitolato alla memoria di Armando Picchi.

Questa sera (ore 21) allo Stadio Comunale è di scena il Cagliari di Scopigno: una compagine che delusa dalle vicende della stagione trascorsa, cercherà con una impennata di orgoglio di aggiudicarsi il premio di consolazione. Per la Juventus il compito potrebbe essere arduo: i torinesi per diversi motivi non possono contare su numerosi titolari, giocherà comunque con lo stesso spirito, quello dei giovani, dimostrato nei precedenti incontri. Il pronostico a questo punto si presenta difficile, in quanto se da un lato il Cagliari parte favorito per il suo miglior livello di insieme e per la maggior esperienza, bisogna sottolineare che la Juventus, pur in formazione rimaneggiata, riesce ad impensierire qualunque squadra. Dal punto di vista spettacolare, dunque, un incontro di sicuro effetto.

Vycpalek questa volta ha un raggio di scelta ridottissimo: a disposizione dell'allenatore bianconero sono quattordici giocatori. Il discorso della formazione, dunque, si esaurisce in poche parole:

*«Una volta messi in campo gli undici più esperti, per modo di dire naturalmente, rimangono il portiere di riserva Alessandrelli ed i due giovani Jacolino e Sentimenti VII; tutto il mio compito sta nel decidere se schierare Brutto terzino di maglia con compiti di centrocampo, o centrocampista con la maglia di mediano».*

Sul risultato Vycpalek è ottimista: *«Abbiamo ancora una possibilità di qualificarci per la finale, una grossa difficoltà è però rappresentata dalla mancanza d'intesa di una formazione piuttosto rabberciata: nulla da dire insomma sui singoli, manca però l'amalgama».*

Bettega non appare ottimista, teme addirittura un «cappotto» nella finale di Roma. Anastasi, invece, spera di lasciare contro il Cagliari un buon ricordo ai tifosi della curva Filadelfia.

Gigi Riva

Lo stesso Gigi Riva, questa sera l'avversario più pericoloso per la squadra bianconera, include la Juventus, *«con i suoi giovani e senza alcun ritocco»*, nella ristrettissima rosa delle candidate allo scudetto del prossimo campionato. L'assenza di Spinosi e Morini ora costringe Vycpalek ad un ritorno all'antico: sarà Salvadore a controllare probabilmente l'ala rossoblù. Riva non fa salti di gioia.

*«Morini forse è più grintoso, ma anche Salvadore non fa complimenti ed è molto più esperto nelle aree affollate».*

L'aria delle vacanze certamente è vicina, nessuno ne fa mistero. I giovani giocatori juventini, la cui età media si aggira sui ventidue anni, faranno certamente di tutto per non sfigurare.

*Juventus*: Tancredi; Salvadore, Marchetti; Furino, Brutto, Roveta; Montorsi, Viola, Anastasi, Savoldi, Bettega. 12° Alessandrelli, 13° Jacolino, 14° Sentimenti VII.

*Cagliari*: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Nastasio, Nenè, Gori, Greatti, Riva. 12° Reginato, 13° Poli, 14° Brugnera.

**Salvatore Rotondo**

### BARI-CATANZARO, chi in "A,,?

## Domani al San Paolo pericolo di incidenti

NAPOLI, sabato sera.

Due città in ansia, Bari e Catanzaro, una terza in fermento, Napoli, per lo spareggio della promozione in serie A tra la squadra calabra e quella pugliese, che si svolgerà domani pomeriggio allo stadio Fuorigrotta.

Una massa enorme di tifosi — si calcola che siano circa 60.000 divisi equamente tra le due fazioni — sta invadendo in queste ore le strade del capoluogo partenopeo, il flusso continuerà ininterrotto fino a pochi minuti dall'inizio dell'incontro (ore 17).

I napoletani per ora non sono contagiati dalla febbre della partita ed assistono [illegible] alla migrazione calcistica che coinvolge tutta la loro città. Domani però anche loro non si asterranno dal fare il tifo, alla maniera di Fuorigrotta, per una delle due squadre in campo: la compagine di Toscadìa, nella quale milita l'ex azzurro Canè, dovrebbe avere qualche preferenza nell'animo del pubblico di casa.



### Oggi parte il Tour con la tradizionale cronometro a squadre

# Merckx subito in maglia gialla?

## *A Motta si chiede soltanto una prova coraggiosa*

dal nostro inviato

Mulhouse, sabato sera.

*Il Tour sta portando a termine il suo conto alla rovescia. Oggi pomeriggio, alle ore 17 italiane, scatterà il prologo a cronometro a squadre che da qualche anno ormai fa da aperitivo alla vera corsa. Si tratta di un breve carosello su un circuito cittadino di chilometri 2,750 da ripetere quattro volte per un totale di undici chilometri. Un circuito a pagamento, naturalmente, per permettere alla città di Mulhouse di recuperare almeno in parte la cospicua tangente richiesta dagli organizzatori del Giro di Francia per concedere alla città dell'Alsazia il diritto di ospitare sia il prologo della corsa, sia l'arrivo del complicato trittico che domani darà l'avvio effettivo al Tour.*

*Una kermesse da spettacolo, insomma, ma con qualche risvolto anche sull'economia del Tour. Non solo infatti verrà assegnata la prima maglia gialla, ma i corridori delle prime due squadre piazzate — purché si classifichino con lo stesso tempo finale — fruiranno d'un abbuono rispettivamente di venti e di dieci secondi. Un'innovazione che non provocherà certo grosse sorprese, ma che contribuisce a movimentare sin dall'inizio la lotta per la classifica.*

*I primi sette giorni del Tour, secondo l'opinione generale, dovranno dare un quadro abbastanza veritiero della corsa e far capire non solo con quale spirito Merckx intende gettare le basi della sua terza vittoria consecutiva, ma anche e soprattutto rivelare quali sono le vere intenzioni e possibilità dei suoi avversari.*

*Tra questi coraggiosi ci sarà anche Gianni Motta? Il ciclista brianzolo chiede tempo, dopo le peripezie che hanno messo in forse fino all'ultimo la sua presenza al Tour, ma si dice sicuro che se la prima settimana non sarà troppo «calda» per lui, il resto del Giro di Francia lo vedrà certamente tra i protagonisti. Vittorio Adorni, il direttore sportivo della Salvarani, afferma a questo proposito: «Io ho fiducia in Gianni, sono certo che verrà fuori alla distanza e ci darà più soddisfazioni di quel che pensiamo. I rischi per lui sono tutti all'inizio. Potrebbe perdere troppo terreno, scoraggiarsi e lasciarsi andare. Il nostro comportamento dipenderà tutto da lui. Se Motta risponderà alle nostre aspettative, correremo per proteggerlo e per lanciarlo. In caso contrario ci getteremo allo sbaraglio, cercando soltanto qualche successo di tappa».*

*Nel clan della seconda squadra italiana, la Scic — quelli della Ferretti sono legati al carro dello svedese Pettersson — regna una riscossa [illegible], senza complessi. Michelotto e Paolini, costretti l'anno scorso all'abbandono da serie cadute, hanno un conto in sospeso con il Tour, come del resto Boifava, ritiratosi in circostanze molto meno gloriose. Correranno alla giornata, senza precise responsabilità, fidando nell'esperta regia del vecchio Balmamion.*

*Domani, come è noto, il Tour scatta da Mulhouse con un complicato trittico franco-svizzero-tedesco, una trovata per far soldi da far invidia anche a Torriani: tre semitappe con arrivi a Basilea, a Friburgo e infine a Mulhouse, che possono per i disagi logistici ad esse collegati provocare più scompiglio di quanto non si creda.*

**Gianni Pignata**

Gianni Motta è ancora un mistero: attaccherà nella parte finale del Tour (Telefoto)

## Lo sport a Torino

**Oggi**

PALLAVOLO — Torneo quadrangolare: Ruini-Cus Torino e Panini-Recoaro (Palazzo dello Sport, ore 20,30).

PALLANUOTO — Penultima giornata del girone d'andata della serie A: Fiat-Canottieri Napoli (piscina coperta dello Stadio Comunale, ore 18,30).

BASEBALL — Serie B: O.B.C.-Ems Thomas Macerata (campo Passo Buole, ore 21). Juniores: Baseball Torino-New Star Rapco (P. Buole, ore 18).

**Domani**

PALLAVOLO — Torneo quadrangolare (Ruini, Cus Torino, Panini, Recoaro): finali (Palazzo dello Sport, ore 18).

BASEBALL — Torneo De Martino: OBC-Old Rags Lodi (Passo Buole, ore 18); serie C: Baseball Torino-Fanelectric Novara (Passo Buole, ore 17); serie D: Gladiator-New Star Rapco (Passo Buole, ore 10).

SOFTBALL — Serie A (campo Passo Buole): Gladit-Augusta Cirrano (ore 9,30); Car Ranalli-Alessandria (ore 11).

BOCCE — Campionato provinciale a quadrette (Enal-Figb): via Giachino 1 e via Frejus 36, ore 7,30.



### "Mondiale,, a Palermo contro Jana

# Rischio per Arcari

dal nostro inviato

PALERMO, sabato sera.

Enrique Jana. Chi è costui? Lo sfidante di Bruno Arcari per il titolo mondiale dei welter junior è nato a Buenos Aires il 23 novembre del 1940. Ha quasi trentun anni, e nella vita per la boxe mondiale ha fatto ben poco. Come sia arrivato ad essere scelto come avversario di Bruno Arcari è difficile da stabilire. Jana ha cominciato con la boxe a quattordici anni. Faceva lo zincografo, ma giudicato fragile nel fisico, i medici gli consigliarono di frequentare una palestra. Divenne così boxeur per necessità fisica, e ora è giunto all'ottavo posto nella classifica dei campioni di tutto il mondo.

E' una qualifica valida, ma non troppo importante, come dicono del resto i suoi precedenti. Ha combattuto come professionista 53 volte, ha vinto 32 incontri (nove per k.o.), ne ha pareggiati dieci, perdendone undici, l'ultimo, recentemente, a Los Angeles. Il 18 febbraio di quest'anno Jana ha perso per k.o.t. di fronte al modesto Antonio Cervantes. Ha dovuto ritirarsi per una ferita.

Contro un simile avversario Bruno Arcari dovrebbe vincere con facilità. Ma nella boxe non è mai conveniente esprimere giudizi troppo espliciti. Bruno soffre — lo sanno tutti — di eccessiva fragilità alle arcate sopraccigliari. Si è spaccato per la prima volta nel match d'esordio come dilettante, ha continuato nel combattimento d'apertura della sua carriera di professionista, e poi, nonostante tutte le cure (è stato operato due volte), la fragilità delle arcate sopracciliari è rimasta tale e quale. I rischi di Arcari sono proprio dovuti a questo. Tecnicamente, dicono gli esperti, la bilancia pende per il campione in carica. Arcari ha più classe, più temperamento, è più continuo di Jana. Però esiste un pericolo: se Arcari, convinto di avere di fronte un avversario facile, attaccasse senza ragionare, subirebbe la pressione e la foga di Jana. Più che un match di boxe, verrebbe fuori una rissa, con tutti i pericoli che da ciò derivano.

Gli sportivi siciliani stanno vivendo le ore più intense di questa lunga vigilia. E' la prima volta nella storia sportiva che Palermo ospita un incontro di così alto interesse. Si prevede il pubblico delle grandi occasioni, e Sabatini spera di coprire ampiamente le spese d'organizzazione, che si aggirano sui 30-35 milioni. La borsa di Arcari è di 13 milioni, quella di Jana di poco più di 3000 dollari, pari a circa 2 milioni di lire. Poco per un campione, ma Jana, lo ripetiamo, è un vero campione? Il pronostico è per il nostro Arcari, ma bisogna andare cauti nei giudizi proprio per la fragilità fisica di Arcari e per la volontà dell'avversario di tentare a tutti i costi la «rissa».

L'incontro sarà trasmesso in Eurovisione. La televisione italiana si collegherà con Palermo verso le 22,30. Il match sarà seguito anche dagli sportivi sudamericani per radio.

**Giulio Accatino**

### Pallanuoto (18,30) a Torino

# IL FIAT CONTRO LA RARI

(c. ch.) Ancora una squadra napoletana sulla strada del Fiat. Dopo il recupero di mercoledì scorso con la Rari Nantes i ragazzi di Capobianco affrontano questa sera alla piscina coperta dello stadio comunale (ore 18,30) la Canottieri di Fritz Dennerlein. E', ancora una volta, un incontro decisivo per i torinesi. Vincere vuol dire rimanere nella zona alta della classifica, perdere significa essere praticamente esclusi dal grande «giro».

Nelle altre partite della giornata, a Genova, big match tra Pro Recco e Sori. Prima e seconda della classifica si scontrano in una partita che praticamente mette in palio lo scudetto. Se la Pro Recco si aggiudica i due punti ha già il novanta per cento del dodicesimo titolo tricolore nelle mani. L'incontro vive anche sulla rivalità tra i fratelli Eraldo e Piero Pizzo, il primo allenatore e giocatore della Pro, il secondo trainer del Sori.

### L'atletica azzurra può vincere a Praga

# Contro i cechi, con sprint

dal nostro inviato

Praga, sabato sera.

Notte di [illegible] e di speranze all'Hotel Olimpik che ospita a Praga la nazionale italiana di atletica leggera. Mandati a letto i «ragazzi», dirigenti e tecnici hanno visto e rivisto il programma conclusivo di questa sera, traendone la convinzione che con un poco di fortuna si può ancora vincere il match con la Cecoslovacchia. Ieri tutto sembrava compromesso, mancava la staffetta ed i nostri avversari, favoriti dal pronostico anche nella 4×100, erano già in vantaggio di sette punti. Ma proprio a chiusura della prima giornata, sulla collina di Strahov, i nostri velocisti recuperavano punti, volando al traguardo in 39"7, tempo di valore internazionale, scappando via agli avversari che pasticciavano un poco al primo cambio.

La giornata di ieri, con il grande ritorno di Dionisi a 5,25 nell'asta, l'impressionante cambio di marcia di Arese a 80 metri dal filo di lana per vincere un 1500 che sembrava sfuggirgli, i 60 metri di Simeon al disco, i primati personali di Liani, dello stesso Ottosi, di De Vincentis e Puosi, ha detto che l'atletica azzurra risponde all'attesa nel migliore dei modi, ma ha anche avvertito che in campo internazionale la vita è sempre più dura.

Oggi pomeriggio squilibri così evidenti non ce ne sono e per questo, visto lo spirito di lotta che anima gli azzurri malgrado emozioni e paura, si può sperare nella rimonta. Ci saranno due gare-chiave: il lancio del giavellotto ed il salto in alto, competizioni nelle quali gli azzurri possono vincere (e addirittura arrivare alla doppietta nel giavellotto, con il sempre più giovane Carlo Lievore e con Cramerotti) come arrivare agli ultimi posti tanto è l'equilibrio dei valori. Anche la 4×400 ed i 200 metri sono incerti, se tutto filerà liscio si potrà arrivare alla vittoria con minimo scarto e sarebbe un grosso risultato per la nostra atletica.

**Bruno Perucca**

### *Quadrangolare del Cus*

# PALLAVOLO

All'appuntamento di Torino gli azzurri della pallavolo non hanno voluto mancare. Hanno fatto tutti miracoli pur di essere presenti al quadrangolare indetto dal Cus Torino per l'assegnazione del trofeo «Città di Torino» che prenderà il via questa sera alle ore 20,30 al Palasport del Parco Ruffini per concludersi domenica pomeriggio (inizio delle finali alle ore 18). Torino per la pallavolo italiana è ormai un nome magico. Il ricordo della medaglia d'oro alle Universiadi è indelebile per dirigenti, tecnici, arbitri, giocatori, appassionati. Nessuno poteva o voleva mancare all'appuntamento del Cus.

A Torino non saranno dimenticati i problemi che travagliano la pallavolo e il torneo sarà un valido motivo di dialogo, ma anche agonismo che caratterizzerà le due serate di gara. Della rivalità Ruini-Panini si è detto ormai tutto, ma Roncoroni è intenzionato a trascinare il Cus Torino ad una prestazione carica di grinta e di orgoglio.

Il programma:

Oggi: ore 19: incontro amichevole ragazzi: Cus Torino-S. Paolo; ore 20,30: Cv F. Ruini Firenze-Cus Torino; ore 22: Panini Modena-Recoaro Bologna.

Domani: ore 18: finale per il terzo e quarto posto; ore 20: finale per il primo e secondo

## Le indagini sulle "aste truccate,,

# Oggi i capi dell'Anas interrogati dal giudice

**I tre (il quarto verrà sentito nei prossimi giorni) sostengono di aver svolto le gare d'appalto regolarmente - L'accusa sostiene di avere le prove della loro colpevolezza**

nostro servizio

Roma, sabato sera.

«E' una congiura» — commentò il direttore generale dell'Anas ing. Ennio Chiatante la settimana scorsa quando si seppe che era stato incriminato per avere truccato le gare d'asta. Ma fece circolare questo commento attraverso uno dei suoi difensori, Giuseppe Sabatini, ordinario di procedura penale a Roma. Da quel momento, si è chiuso nel più assoluto silenzio: nessuno è riuscito a parlare con lui, nessuno lo ha visto, neanche in ufficio. Ha fatto sapere che intende dire quello che pensa su questa vicenda soltanto al giudice istruttore: oggi è giunto il momento. Che cosa deve dire?

Poco o niente se dipendesse da lui. Ha letto il capo d'imputazione e non ha nulla da obiettare nel senso che non ha mai — sostiene — truccato un'asta; non ha mai — aggiunge — comunicato a nessun estraneo la cifra segreta alla quale gli appaltatori concorrenti dovevano avvicinare la propria offerta per vincere. Tutto avveniva nel chiuso del suo ufficio d'accordo con i collaboratori più vicini, ing. Macori e ing. Rissone (in precedenza c'era anche l'ing. Salocchi che poi è andato in pensione); ciascuno scriveva la propria cifra su un pezzo di carta; poi si raccoglievano le tre cifre, si faceva la media e quella ricavata era la cifra destinata per la gara. Neanche il ministro ne era a conoscenza? La risposta: neanche il ministro.

I magistrati (il giudice istruttore dott. Alibrandi che ha ricevuto il fascicolo in queste ultime settimane concorda con le conclusioni alle quali è giunto in precedenza il pubblico ministero dottor Plotino) non la pensano affatto nello stesso modo. Entrambi ritengono invece che l'ing. Chiatante abbia comunicato la cifra agli appaltatori che fossero disposti a versare una tangente tra il 5 e l'8 per cento sull'importo dei lavori. E poiché ogni importo non era quasi mai inferiore ad un miliardo, il calcolo è presto fatto: in un biennio sono scomparsi qualcosa come 24 miliardi di lire. Finiti tutti nelle tasche dei funzionari disonesti? Negli ambienti della procura e dell'ufficio istruzione si hanno forti dubbi.

Le prove. E' questo il punto più difficile a chiarire. Esistono delle prove? I magistrati sono convinti di averne a sufficienza anche se le indagini non sono terminate e presuppongono numerosi controlli. In particolare: testimonianze, presumibilmente, di chi ha partecipato alle gare e non è mai riuscito a vincere; documenti e registrazioni telefoniche.

L'incontro fra il giudice istruttore e i tre imputati (l'ing. Salocchi sarà interrogato forse lunedì) non è destinato ad esaurirsi rapidamente. «Salteremo il pranzo e forse anche la cena» — ha annunciato il dott. Plotino ieri —. E' una facile previsione tenendo conto che se dipendesse da lui l'ing. Chiatante se la caverebbe in pochi minuti («non so nulla»), ma non la pensa allo stesso modo il dott. Alibrandi. Qualora gli venisse in mente di controllare insieme all'imputato tutte le schede relative ai lavori delle 243 ditte che hanno vinto l'appalto dei lavori fra il marzo 1968 e il giugno 1970 sarebbero necessari almeno tre giorni di interrogatorio.

I reati sono indicati nel mandato di comparizione molto genericamente: 1) concussione perché l'imputato si è fatto dare del danaro per rivelare la cifra segreta; 2) violazione di segreto d'ufficio per avere rivelato la cifra segreta; 3) interesse privato in atti d'ufficio per avere avuto del danaro in seguito alla rivelazione.

L'ing. Chiatante, l'ing. Macori e l'ing. Rissone hanno soltanto un alibi che comunque è abbastanza importante: le indagini della guardia di Finanza sulla consistenza dei loro patrimoni non hanno dato risultati clamorosi. E dove sono finiti allora i 24 miliardi di lire che, secondo l'accusa, le ditte appaltatrici avrebbero versato per vincere le gare? Senza alcun dubbio è questo l'interrogatorio più importante al quale, al di là delle responsabilità dei singoli, il giudice istruttore cerca sin da oggi di dare una risposta.

**Guido Guidi**

### Da Milano alla Svezia servizio di teleselezione

Roma, sabato sera.

Dalla mezzanotte di oggi Milano sarà collegata in teleselezione con la Svezia. A partire da domenica, gli utenti del distretto di Milano potranno raggiungere automaticamente gli abbonati della Svezia, componendo, prima del numero dell'abbonato richiesto, il prefisso 0046 seguito dall'indicativo interurbano del centro cui appartiene l'abbonato che si vuole raggiungere. (Ag. Italia)

## I mafiosi sono giunti all'Asinara

# Una villa da nababbi per i quindici "boss,,

**Gli «ospiti» accolti in una foresteria usata nelle battute di caccia - Indifferenza tra la popolazione dell'isola per il loro arrivo - Proteste invece a Porto Torres**

I quindici presunti mafiosi scendono dalla motovedetta al loro arrivo all'Asinara (Ap)

dal corrispondente

Sassari, sabato sera.

Una lussuosa villa sul mare — fino a ieri foresteria per ospiti illustri che venivano nell'isola dell'Asinara per battute di caccia alla lepre e alla pernice — è la nuova residenza dei quindici presunti mafiosi sbarcati ieri pomeriggio dalla corvetta militare Aldebaran, che 36 ore prima li aveva prelevati a Filicudi, nelle isole Eolie.

I 15 «boss» siciliani hanno trascorso la loro prima notte all'Asinara. Il luogo è molto bello, ricco di vegetazione, di selvaggina e soprattutto di bellissime spiagge. E' però difficile dire con quale spirito i mafiosi abbiano osservato queste bellezze.

Quando sono sbarcati e durante la sosta all'ombra di un albero i «boss» hanno certamente apprezzato l'accoglienza ricevuta. A Filicudi avevano trovato porte sbarrate e ostilità, qui indifferenza e al massimo un po' di curiosità da parte dei familiari degli agenti di custodia, gli unici abitanti «liberi» dell'isola.

A Porto Torres invece il fermento cresce di giorno in giorno. La presenza dei presunti mafiosi all'Asinara è un nuovo ostacolo sulla via del lancio turistico dell'isola. C'è già la colonia penale agricola, ingranditasi una decina di anni fa, quando dovette accogliere detenuti alloggiati da un'altra colonia, quella di Tramariglio, presso Alghero.

Ora presso Tramariglio si stanno creando grossi insediamenti turistici. All'Asinara invece la situazione si è complicata. Per decidere come sbloccarla fu indetto nell'ottobre del 1967 un convegno, al quale parteciparono numerose autorità politiche e amministrative. Tutti promisero molte cose, ma nessuno si mosse.

**a. p.**

## Proposta la sospensione da grado e stipendio

# Nessuna sanzione per Biotti prima che possa discolparsi

nostro servizio

Roma, sabato sera.

*Alcuni membri del Consiglio Superiore della magistratura starebbero per dimettersi. Lo afferma stamane un giornale romano di destra. L'iniziativa «sarebbe la conseguenza di uno stato di disagio determinato dagli ultimi avvenimenti». Tra questi avvenimenti domina quello del presidente del tribunale di Milano, dott. Carlo Biotti, che rischia di restare senza stipendio. L'attività delle due commissioni del Consiglio Superiore della magistratura chiamate ad occuparsi del caso prosegue. Ieri una delle commissioni ha interrogato numerose personalità.*

*Sono stati sentiti l'avv. Michele Lener — che presentò nella sua veste di difensore del commissario dott. Calabresi, parte civile nel processo, l'istanza di ricusazione — il presidente del tribunale di Milano, dott. Usai ed il vicepresidente della I sezione del tribunale, dott. Martino. Nel pomeriggio la commissione ha interrogato il primo presidente della corte di appello di Milano dott. Trimarchi, l'attuale procuratore generale di Genova Riccomagno — che all'epoca del fatto ricopriva la stessa carica nella città lombarda — l'uditore giudiziario dott. Bruti Liberati, il presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati di Milano, avv. Prisco ed il presidente del sindacato forense avv. Covi.*

*La II commissione, incaricata del procedimento disciplinare a carico del dott. Biotti, si riunirà invece il 6 luglio prossimo per decidere sulla richiesta del procuratore generale della Cassazione, Guarnera, che ha sollecitato la sospensione del magistrato milanese dalle sue funzioni e dallo stipendio, in attesa della definizione del procedimento a suo carico. Il magistrato sarà ancora interrogato giovedì 1° luglio.*

*Non si conoscono le dichiarazioni delle persone ascoltate ieri: alcune di esse, comunque, avevano già espresso il loro punto di vista nei giorni scorsi, come il dott. Martino il quale aveva definito «destituita di fondamento, falsa e assolutamente calunniosa» la notizia, secondo cui avrebbe esercitato pressioni sul giudice Biotti per un esito del processo favorevole a «Lotta continua», con cui si è cercato di coinvolgerlo nel «caso».*

**r. r.**

## La rapina ai danni della mondana

# Chiesti otto anni ciascuno per i tre giovani astigiani

dal corrispondente

Alessandria, sabato sera.

E' ripreso stamane in Corte d'assise il processo ad Antonio Dorio, 20 anni, Lidio Pistore, 27 anni, entrambi residenti a Calliano d'Asti e Giovanni Meneghin, 27 anni, di Penango d'Asti. I tre giovani, accusati di rapina ai danni di mondane, erano stati arrestati lo scorso anno, dopo una selvaggia aggressione all'alessandrina Maddalena Zanini, 37 anni. Il pubblico ministero ha chiesto stamane 8 anni di reclusione per il Pistore e il Meneghin, 7 anni e 9 mesi per il Dorio.

Prima della requisitoria del p. m., il direttore dell'ospedale psichiatrico, prof. Biasci, ha riferito sulla perizia alla quale era stato sottoposto il Meneghin: l'imputato, ha detto il prof. Biasci, deve considerarsi sano di mente.

Il processo, iniziatosi il 18 maggio, era stato aggiornato ad oggi per consentire appunto di sottoporre a perizia il Meneghin, come aveva richiesto il difensore.

I tre, la notte del 13 giugno '70, giunsero ad Alessandria sulla «Mini Minor» del Pistore. Questi rimase in auto, gli altri due salirono nell'alloggio della Zanini. Volevano quattrini, dice l'accusa, e per ottenerli cominciarono a picchiare la donna con pugni e calci. «Cercarono di impedirmi di gridare, ha detto la Zanini nel corso della precedente udienza, infilandomi in bocca un asciugamano. Mi fecero sbattere il capo contro il pavimento, mi tempestarono di botte e uno dei due, senza smettere di picchiarmi, mi chiese quanto tempo occorreva ancora prima che morissi».

La Zanini riportò lesioni che guarirono in 180 giorni. Nonostante il tentativo di impedirle di gridare, riuscì ad invocare aiuto facendo accorrere un vicino che, dopo aver avvertito i carabinieri, bloccò il Dorio; gli altri due, fuggiti nella notte (il Pistore, in strada, accortosi che qualcosa di anormale stava succedendo, se ne andò per proprio conto) vennero arrestati il giorno dopo dai carabinieri del nucleo investigativo.

Interrogati, ammisero altri reati. Il 31 gennaio '70 avevano rapinato a Casale Silvia Bellandi, 27 anni, strappandole la borsetta con 80 mila lire. Il Dorio e il Meneghini il 30 maggio rapinarono ad Asti Cecilia Fungente, 30 anni, e il 3 giugno a Casale Lidia Turinetto, 21 anni, alla quale presero 50 mila lire.

Il Meneghin tentò in carcere il suicidio. Salvato, fu trasferito in manicomio perché affetto da crisi psicomotorie. Al processo, il Meneghini e il Dorio hanno cercato di sminuire le proprie responsabilità asserendo che alla Zanini si erano limitati a dare quattro schiaffi e definendo semplici «scippi» le rapine alle altre mondane.

**a. c.**

## Le indagini per l'uccisione del procuratore

# Gli inquirenti al paese dove nacque Scaglione

dal corrispondente

Palermo, sabato sera.

Nel paese che fu di Lucky Luciano, il freddo e spietato capo di «Cosa nostra», e dove nacque pure il procuratore capo della Repubblica Pietro Scaglione, i magistrati di Genova stanno cercando di trovare qualche particolare che possa spiegare l'incredibile «giallo» di Palermo. A cinquantasei giorni dal crimine di via dei Cipressi (in cui rimasero vittime l'alto magistrato e la guardia Antonino Lo Russo), il giudice istruttore Michelangelo Bonetto e il sostituto procuratore Mario Sossi sono andati a Lercara Friddi (80 km. da Palermo), un paese semivuotato dall'emigrazione.

La missione dei magistrati si è conclusa a tarda ora e al loro rientro a Palermo essi non hanno voluto diffondersi in spiegazioni con i giornalisti, che invano li hanno interrogati. Hanno soltanto precisato di essersi resi conto di certe situazioni ambientali e di aver ascoltato delle persone con le quali l'alto magistrato sovente stava a contatto per ragioni di interesse, essendo egli proprietario di un'azienda agricola ereditata alla morte del padre.

Tra gli altri, il dottor Bonetto e il dottor Sossi hanno ascoltato il massaro della proprietà del dottor Scaglione. Hanno anche brevemente conversato con il commissario di p. s. di Lercara Friddi, ma non hanno parlato invece con i carabinieri. Di una cosa, in modo particolare, tuttavia i due magistrati si sono occupati: di un grosso abigeato che sarebbe stato commesso un mese e mezzo prima della morte del dottor Scaglione in una campagna non distante da quel paese.

**a. r.**

Sfemene il Val d'Aosta

### Morto sull'auto contro un camion

AOSTA, sabato sera.

(g. g.) Un cameriere, padre di due bambine, è morto stamane finendo con la propria auto contro un grosso autotreno dei trasporti internazionali. L'incidente è accaduto alle 7,10 sulla superstrada del Monte Bianco, all'entrata di Arvier, poco dopo il viadotto di Livrogne. Antonio Manganaro, 31 anni, originario di Brescia e abitante alla frazione Verrand di Pré-Saint-Didier, procedeva verso Aosta alla guida della sua «Mini» quando, in una semicurva, forse abbagliato dal sole, ha sbandato finendo nella corsia opposta. Nello stesso istante, schiantandosi contro la fiancata di un autotreno carico di [illegible] condotto dal ventottenne Freddy Oscar Blondé di Gent (Belgio).

«L'ho visto proseguire diritto — ha detto il camionista — ho cercato di evitarlo, ma mi è stato impossibile evitare lo scontro». L'utilitaria, in piena velocità, s'è incastrata sotto le ruote posteriori del pesante automezzo e il Manganaro è morto all'istante.

## L'INCHIESTA ALLA CASSA DI RISPARMIO

# Finiti a Marzollo i "fidi,, per 10 miliardi a Udine?

**Colpito da infarto uno dei bancari chiamato a testimoniare**

dal corrispondente

Venezia, sabato sera.

Prima gli agenti di cambio e poi tutti gli operatori degli «uffici titoli» delle banche veneziane, sono stati riuniti stamattina dal dott. Dofour, presidente degli agenti di cambio veneziani, incaricato di condurre l'inchiesta amministrativa collegata alla scomparsa di Attilio Marzollo, il più attivo, il più spregiudicato e (fino a qualche tempo fa, almeno) il più fortunato operatore del mercato azionario italiano. Il Marzollo manca ormai da otto giorni. Il dott. Dofour dice: «Da qualche parte la falla dev'esserci e la troveremo. Ci vorrà ancora qualche giorno, ma poi contiamo che tutta la situazione possa risultare chiara».

Proprio per accelerare questo chiarimento che dovrebbe sedare la tensione quasi parossistica negli ambienti finanziari (e non solo in quelli veneziani...) dopo la scomparsa del Marzollo, sono partite da Venezia decine di telegrammi diretti ad agenti di cambio ed operatori di Borsa di tutta Italia che hanno avuto rapporti negli ultimi anni con lo spregiudicato aziendista veneziano. Si chiede loro con quei dispacci una indicazione sui conti aperti dal Marzollo. Un modo, questo, per anticipare di molte ore i rendiconti di fine mese, configurando così, prima della data normale, la reale esposizione del Marzollo e quindi spiegare in qualche modo la sua scomparsa.

A Udine la magistratura si sta occupando di alcune vistosissime irregolarità bancarie emerse casualmente a Milano, durante una recentissima visita del dott. Franco Longo, direttore della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. L'istituto di credito denuncerebbe un'esposizione che s'aggirerebbe sui 10 miliardi, per illegittima concessione di «fidi non autorizzati» a clienti. In un comunicato emesso ieri si dice: «Gli episodi d'irregolarità operativa recentemente accertati sono ricollegabili all'attività di pochi elementi, l'individuazione dei quali può ritenersi pressoché completata».

A questa indagine udinese sono indispensabili le testimonianze del rag. Gino Michelazzi, del rag. Diego Di Biotti e del rag. Mauro Solari. Il rag. Michelazzi, capo dell'ufficio titoli della banca udinese fin dal '69 ed il suo successore Di Biotti sono attualmente ricoverati in ospedale. Ieri il Di Biotti, da tempo sofferente di cuore, è stato colpito da un infarto. Ufficialmente l'istituto di credito friulano smentisce ogni rapporto d'affari noto con il dott. Marzollo. La «maretta» bancaria udinese viene comunque collegata, non si sa con quanta ragione, alla scomparsa dell'agente di cambio. Si è infatti accertato un particolare curioso: l'ultimo impegno professionale di cui il Marzollo prima di sparire da Venezia ha parlato con collaboratori e conoscenti, riguardava proprio la necessità di recarsi a Udine per sistemarvi certe pendenze. Erano i giorni immediatamente precedenti il venerdì 18 e ieri si parlava ancora a Venezia della «situazione di difficoltà» ormai nota a proposito del Marzollo, ma si parlava già a Udine, del «pasticcio» dell'ufficio fidi che stava per emergere dalle verifiche ordinate dalla direzione della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

**Giampiero Rizzon**

ALESSANDRIA — S'inaugura domani la nuova sede della Mutua provinciale malattie dei commercianti, presenti il presidente della Federmutue commercianti, Mario Soitelli, e il direttore generale, dott. Giuliano Cibati.

### Tre bimbi francesi morti nel pullman precipitato in un fiume

LE MANS, sabato sera.

Tre bambini sono morti e due sono rimasti feriti in un autobus precipitato in un fiume presso Le Mans.

L'incidente è avvenuto mentre l'autobus attraversava uno stretto ponte sul fiume Huisne. Il veicolo ha urtato contro il marciapiede sinistro, poi, sbandando sulla destra, ha abbattuto il parapetto finendo nel fiume.

Quasi tutti i bambini, una trentina, con l'aiuto del conducente sono potuti uscire dal veicolo, completamente sommerso, ma tre sono annegati. I loro corpi sono stati ricuperati dai «sub».

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE



Cristianamente e silenziosamente è mancata ai suoi cari

**Barbara Atzori nata Bergero**

Lo annunciano con profondo dolore e rimpianto senza fine il marito Giovanni, i figli Edda, Fiorenza, Franco, Wanda, il fratello Cristiano, la sorella Luigia, i generi Aldo Carbonero e Teodoro Pajeone, gli affezionatissimi nipoti Corrado, Gilberto, Vanna, Michele, Margherita e parenti tutti. La Cara Salma verrà benedetta domenica 27, ore 11 in corso Adriatico 30, indi proseguirà per Susa ove alle ore 15 seguiranno i funerali partendo dalla Chiesa del Suffragio.
— Torino, 25 giugno 1971.

Bianca, Anna Maria, Alberto e Paolo piangono con gli amici carissimi Fiorenza e Franco la perdita della loro indimenticabile Mamma

**Barbara Atzori**
— Torino, 25 giugno 1971.

Mari e Antonio Bondanese con Aldo Garberino partecipano al dolore della famiglia Atzori.
— Torino, 25 giugno 1971.

Il Primario Prof. Matrone, Aiuti ed Assistenti Dottori Audisio, Mazzucchi, Milanesi e Cortella della Divisione Chirurgica A dell'Astanteria Martini partecipano commossi al grave lutto del Dott. Atzori per la perdita della Mamma Signora

**Barbara Bergero in Atzori**
— Torino, 25 giugno 1971.

I Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, Rettori Spirituali, e tutto il Personale religioso e sanitario dell'Ospedale Nuova Astanteria Martini partecipano al profondo dolore del Dott. Franco Atzori per la grave perdita della Mamma Signora

**Barbara Bergero in Atzori**
— Torino, 25 giugno 1971.

Partecipano al profondo dolore dell'amico Dr. Franco Atzori per la scomparsa della cara Mamma Signora

**Barbara Bergero in Atzori**

le famiglie [illegible], Logrand, Milanesi, Palmero.
— Torino, 25 giugno 1971.

Gli amici:
Ubaldo Alessio
Carlo Allara
Aldo Anselmino
Arrigo Boccaria
Tulma Bertolino
Maria Bianchi
Massimiliano Busca
Angelo Calcagno
Feliciano Canciolo
Maria Laura Cadegone Coiro
Luciano Cumiberti
Franco Ferraresi
Dante Ferraris
Arnaldo Giovannetti
Alberto Giovannini
Vittorio Iafolla
Giorgio Logrand
Giovanna Marchetti
Pierantonio Milano
Giorgio Palestro
Anna Provana di Collegno
Luigi Rossignoli
Nicola Rizzello
Mario Rossi
Savino Rua
Dante Sorgo
Antonio Tria
Luigi Verna
prendono viva parte al grave lutto di Franco.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino si uniscono al dolore della Famiglia per l'improvvisa dipartita del

**Dott. Corrado Mori**
Ex Consigliere d'Amministr. dell'Istituto
— Torino, 25 giugno 1971.

La Direzione Generale ed il Personale tutto dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano commossi al dolore dei Familiari per la scomparsa del

**Dott. Corrado Mori**
Ex Consigliere d'Amministr. dell'Istituto
ricordandone le elette doti di mente e di cuore generosamente profuse in lunghi anni di preziosa ed intelligente collaborazione.
— Torino, 25 giugno 1971.

Il Direttore Generale d'Onore dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino Cav. Lav. Dott. Francesco Rota prende parte al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

**Dott. Corrado Mori**
Ex Consigliere d'Amministr. dell'Istituto
— Torino, 25 giugno 1971.

Improvvisamente è mancato

**Giacomo Manassero**
Ragioniere Capo del Comune di Fossano
Affranti lo annunciano: la moglie, i figli Ing. Michele e Luisa, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corrente alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.
— Fossano, 25 giugno 1971.

L'Amministrazione Civica di Fossano e il Personale Dipendente partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

**Rag. Giacomo Manassero**
Ragioniere Capo del Comune
— Fossano, 25 giugno 1971.

Cristianamente com'è vissuto ha lasciato questa vita terrena per il Cielo

**Silvio Baumgartner**
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio le figlie e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 26 corr. alle ore 16 nella Parrocchia Madonna del Pilone, corso Casale 195, Torino. Non fiori ma si prega di devolvere le offerte alla Scuola Materna «Regina Margherita», corso Casale 312, Torino. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1971.

Lela, Giorgio e famiglie partecipano al dolore di Laura per la scomparsa di

**Teresa Vaglienti in Delfino**
— Torino, 25 giugno 1971.

Si uniscono al grande dolore di Piero gli amici: Albanese, Aimale, Angeleri, Angioino, Balogh, Bonetto, Filograno, Grubergle, Graziani, Lajolo, Nasipota, Prinetti.

Serenamente è mancata

**Libera Rosina De Fanti**
Addolorati lo annunciano nipoti, uniti e il cognato Ernesto Costagla. Funerali oggi ore 16 corso Turati 41. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 26 giugno 1971.

Angiolino Lina ed Ernesto ricordano la cara amica ROSINA.

E' mancato

**Prof. Giuseppe Giraudo**
Direttore Didattico a riposo
Lo annunciano la moglie e parenti tutti. Funerali in Saluzzo sabato 26, ore 15.30 da via Spielberg 70. La Salma proseguirà per Villar Semarero.
— Saluzzo, 24 giugno 1971.

E' cristianamente mancato ai suoi cari il

**Dott. Carlo Bussi**
Lo annunciano nel dolore, ma confortati dalla cristiana speranza, la moglie Maria Teresa con i figli: Luisa con il marito Luigi Lunardi e le bimbe Maria Carla e Paola; Adriana con il marito Felice Tacconi e le bimbe Enrica e Carolina; Giuseppe con la moglie Enrica e i bimbi Carlo, Anna e Marco; Giovanni con la moglie Celestina e i bimbi Carlo, Adriano ed Elisa; Flora; Anna con il marito Franco Mariol; Maria Cicchini; la sorella Lauranna con il marito Giuseppe Prato, la cognata Evelina Fini ved. Di Bello e famiglia; i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 26 giugno alle ore 15 partendo dall'abitazione, strada Genova 141, Moncalieri.
— Moncalieri, 26 giugno 1971.

Partecipano al dolore le famiglie:
Lunardi
Tacconi
Naggi
Peniasso
Mariol

Luigi e Maria Naggi con Camillo e Silvana piangono la morte del

**Dott. Carlo Bussi**
ricordandone la rettitudine di vita e la carità cristiana.
— Milano, 26 giugno 1971.

Partecipano al lutto Armando e Lisa Naggi, Rinaldo e Ida Manoli; le famiglie Ravezzani; i Giovani Amici della Famiglia dell'Ave Maria.

La FIAT con profondo cordoglio partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

**Dott. Carlo Bussi**
già Direttore del Servizio Statistica e Studi economici. Egli ha dato all'Azienda nel corso di un quarantennio una valente opera nel campo della sua preparazione professionale, attivando anche iniziative sociali di alto significato umanitario.
— I diretti collaboratori e collaboratrici, e gli amici, profondamente addolorati per la dipartita del Dott. Carlo Bussi rivolgono un affettuoso pensiero alla Sua memoria, ricordando le grandi doti di mente e di cuore dello Scomparso.
— Torino, 26 giugno 1971.

Il Centro Iniziative Sociali Fiat, unitamente al Centro Sociale Assistenza Salesiano — dirigenti e collaboratori tutti — si associano al dolore dei familiari per il grave lutto che colpisce profondamente tutti quelli hanno conosciuto e apprezzato il fervore delle opere realizzate dall'indimenticabile Scomparso.

Gisla Gargioni e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Bussi.

Il Dott. Aldo Ratti e famiglia si uniscono commossi al lutto.

Consiglio Direttivo e Soci Associazione Santa Maria si uniscono al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del loro Maestro

**Dott. Carlo Bussi**
— Torino, 26 giugno 1971.

La Società di San Vincenzo De' Paoli nei suoi Consigli e nelle sue Conferenze partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

**Dott. Carlo Bussi**
Confondatore della Conferenza Ada...
— Torino, 26 giugno 1971.

La Sezione Missionaria I.R.F. partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

**Dott. Carlo Bussi**
assicurando un particolare ricordo nella preghiera.
— Torino, 26 giugno 1971.

Con commozione il Personale tutto del Centro San Vincenzo di c.so Regina Margherita 35, ricorda e ringrazia il

**Dott. Carlo Bussi**
partecipando al dolore della famiglia.
— Torino, 26 giugno 1971.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Infantile di Trana prende viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Bussi.

Prendono parte al dolore della famiglia Bussi i cugini Ferraguti, Ranaldo e Prat.

Giuseppe Gnarga e famiglia, ricordando elette doti del

**Dott. Carlo Bussi**
partecipano commossi al lutto della famiglia.
— Torino, 26 giugno 1971.

Giuseppe Boggiano e Patrizia Civera partecipano al dolore dell'amico Piero per la perdita del PADRE.

Il Prof. Innocenzo Gasparini affettuosamente partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

**Dott. Carlo Bussi**
ricordandone l'esempio di dignità morale ed intellettuale.
— Milano, 25 giugno 1971.

Guido Candeliere e famiglia, Paolo Romano e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa dell'Amico

**Dott. Carlo Bussi**
— Moncalieri, 25 giugno 1971.

Cristianamente è mancata

**Maria Rosso n. Bertino**
A funerali avvenuti lo annunciano il marito Ramon, la figlia Annamaria con la piccola Barbara, il papà Giuseppe, il fratello Nino e famiglia, la zia Francesca, cognati, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Cesare Ferrero.
— Torino, via Nicola Fabrizi 7
23 giugno 1971

Con profondo cordoglio prendono parte all'immenso dolore la zia Fiorina Pariote e i figli Mario, Luciana e famiglia.

Rita e Tino Miscila sono fraternamente vicini al carissimo [illegible] ed alla famiglia.

I Collaboratori ed i Dipendenti dello Studio Rosso & Miscila prendono viva parte al dolore del Geom. Rosso.

La Studio Termotecnico Mori ed in particolare Italo Mori condividono il dolore del Geom. Ramon Rosso.

Affettuosamente vicini alle famiglie Rosso-Bertino partecipano al grande dolore:
Mirio e Rosy Piumati e famiglia
Renato Franca e famiglia
Manlio, Nuccia e Mila Grandis.
Si uniscono al dolore:
Carlo e Mariuccia Rochiandi
Piero e Emma Comissone
Umberto e Pina Dal Pozzo
Mario e Laura Girlando
Giovanni e Nella Quassolino
Tina Torta e famiglia.

Partecipano al dolore delle famiglie Rosso e Bertino:
Nino, Piero Bellardo
Giampaolo, Giuseppe Lavigliatto
Valeria, Enrico Bruni
Pina, Achille Rocca.

Prendono viva parte al dolore di Anna:
Paola e Enzo Bersalone
Antonella Chessa
Lucetta e Rino Giannelli
Anna Mais
Giorgio Sega.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Ernesto Ganora**
Pensionato F. S.
Inconsolabili per la grande bontà lo piangono la figlia Mary con il consorte Felice Suniva ed il caro nipote Sergio. La sorella Lina con il marito Piero Bonjanone e famiglia. La suocera Dina Suniva. La famiglia porge un ringraziamento affettuoso alla cara Esterina con il marito Giovanni Civera per la loro amorevole assistenza. Ai Dott. Spiet, Proff. Abelli Biberi, Dott. Zaccarelli un ringraziamento particolare. Funerali oggi 26 c.m. ore 14,30 Parrocchia Santa Rita.
— Torino, 25 giugno 1971.

Cugini e familiari Suniva partecipano al dolore per la scomparsa del caro ERNESTO.

Nina Gabin e famiglia partecipano al grande lutto.

Lina Bonansea si unisce al dolore di Mary, Felice, Sergio.

Loredana Riccardino e genitori partecipano al dolore del caro Sergio per la perdita del NONNO.

Gli amici Balbi, Borengo e Bosvich si sono vicini con affetto a Mary e Felice.

Marisa e Francesco Crosetto prendono parte al dolore della famiglia Ganora-Suniva.

Riccardo Levi piange la perdita del carissimo amico

**Ladislao Delfin**
ingegnere di alta cultura e inventiva tecnica.
— Genova, 23 giugno 1971.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Isabella Filippi ved. Milone**
Ne danno il triste annuncio, i figli Pier Antonio e Silvia con moglie e figli, idem la cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 8,30 alla Parrocchia della Crocetta, indi la cara Salma sarà tumulata ad Alice Superiore. Si prega di non inviare fiori, ma devolvere eventuali offerte alla Casa di Riposo di Alice Superiore.
— Torino, 26 giugno 1971.

P. J. Nazari, U. Cisheri, T. De Nora, M. Mella, O. Tedeschi, A. Bollone, E. Cossa, F. Russo, G. Derosso, si associano al grande dolore del Prof. Dott. P. Antonio Milone per la perdita della Madre Signora

**Ida Filippi ved. Milone**
— Torino, 26 giugno 1971.

La Radiotelevisione Italiana prende parte con sincero cordoglio al dolore del Coordinatore Centrale Dott. Pierangelo Milone per la scomparsa della Madre Signora

**Isabella Filippi ved. Milone**
— Roma, 25 giugno 1971.

Amici e Colleghi della Radiotelevisione Italiana si associano al dolore del Coordinatore Centrale Dott. Pierangelo Milone per la scomparsa della Madre Signora

**Isabella Filippi ved. Milone**
— Roma, 25 giugno 1971.

Amici, Colleghi e Collaboratori della Direzione Centrale Amministrativa si associano con profondo cordoglio al dolore del Dott. Pierangelo Milone per la scomparsa della Madre Signora

**Isabella Filippi ved. Milone**
— Torino, 25 giugno 1971.

Raffaella Ratti si associa al dolore della famiglia Milone.

La Presidenza ed i Soci del Rotary Club Torino Est prendono sentita parte al dolore dell'amico Dott. Pier Antonio Milone per la perdita della Mamma Signora

**Isabella Filippi ved. Milone**
— Torino, 26 giugno 1971.

Luigia, Elsa e Adriano Bofferio si associano al dolore degli amici Milone per la perdita della loro MAMMA.
— Torino, 25 giugno 1971.

Cristianamente è mancato

**Carlo Felice Caponotto**
Con immenso dolore l'annunciano: la moglie Mina, i figli: Riccardo con la moglie Mimmi Ciravil e figlia Barbara, Franca col marito Guido Fasano e figli Massimo, Alberto e Andrea; il cognato Riccardo Garberino, l'affezionatissimo nipote Michele Garezzo e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Alberto Cappa per l'amorosa assistenza. Funerali oggi ore 16 nella Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 26 giugno 1971.

Lidia Caponotto ved. Dochini, famiglie Giolitti e Ravezzano partecipano al dolore della Famiglia.

La Famiglia Ginardi prende viva parte al dolore dei famigliari.

Le Famiglie: Fasano, Bocchini e Ranzino partecipano al lutto della Famiglia.

La Società Legni di Venaria Reale e Azienda Agricola La Palazzina con i Dipendenti tutti, prendono parte al lutto del loro Amministratore Geom. Guido Fasano per la morte del Suocero

**Carlo Felice Caponotto**
— Torino, 26 giugno 1971.

I Condomini di via Cavalli 38 bis partecipano accorati al dolore della Famiglia.

Ettore Vergnasi e figlia, Vittorio e Neri Miraglio prendono viva parte al dolore dei famigliari per la morte di

**Carlo Felice Caponotto**
— Torino, 26 giugno 1971.

Partecipano al dolore della Famiglia Caponotto gli amici:
Antonio Gerli
Luciano Rabbioli
Giorgio Vogliotti
Tonino Gallo
Sandro Salomone
e rispettive famiglie.

Partecipano al lutto e si uniscono al dolore dei familiari per la triste scomparsa del signor

**Carlo Felice Caponotto**
gli amici di Francia:
Mar e Nella Lipranti
Cesare e Wilma Manna
Ugo e Lucia Testa
— Torino, 26 giugno 1971.

La Coalai Nichelino partecipa al lutto del socio Adelchi Turello e dell'amico Giovanni Garavello per la perdita della suocera e mamma

**Corinna Garavello**
— Nichelino, 25 giugno 1971.

Il Direttivo e Gruppo consiliare della Democrazia Cristiana di Nichelino partecipano al dolore del consigliere Giovanni Garavello per la scomparsa della MAMMA.

Gli amici di Forza Nuova di Nichelino si associano al dolore dell'amico Giovanni per la perdita della Mamma

**Corinna Ottone ved. Garavello**
— Nichelino, 26 giugno 1971.

Sono fraternamente vicini a Giovanni e famiglia gli amici:
Piero Antonino
Guido Bedrale
Giuseppe Boggiano
Domenico Fiammas

Amministratori e Sindaci del Consorzio Asti-Casa e delle Cooperative Edilizie della Asti Torino partecipano al dolore di Giovanni Garavello.

Cristianamente è mancato

**Pietro Pangella**
anni 73
Decoratore
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Emma Pedrone, i figli Dr. Vincenzo e moglie Cinzia Gorbi, Flavia e moglie Orsolina Mosso, gli adorati nipotini, la sorella Carmela, Bianca, Ines, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chieri il 26 c.m. ore 9,45 partendo dall'abitazione in piazza Duomo n. 4.

Sergio Pigherti e Dipendenti Optimedica partecipano al dolore del dott. Vincenzo Pangella per la scomparsa del PAPA'.

I figli, la nuora i parenti annunciano la scomparsa di

**Paola Pistone ved. Gramoni**
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta.
— Torino, 26 giugno 1971.

Le famiglie Tedancio e De Ioanna partecipano al dolore della Famiglia.

E' mancato ai suoi cari

**Alfio Cappelli**
Anziano F I A T
Addolorati l'annunciano moglie, mamma, fratello, parenti tutti e famiglia De Vecchis. Funerali oggi alle 16 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1971.

La famiglia Rosati Preda partecipano al dolore di [illegible] per la scomparsa del caro ALFIO.

Ha raggiunto, obbediente alla chiamata del Signore, il suo Bruno per essere con Lui nell'eternità

**Rosa Pautasso ved. Becchi (Nina)**
Lo annunciano Adriana, Piera, Gabriella, il fratello, la sorella, cugini, parenti tutti. Funerali, 26 giugno ore 14,30 dalla Parrocchia di via Germonio 37.
— Torino, 25 giugno 1971.

## RINGRAZIAMENTI

La famiglia Molino e Preti ringraziano quanti parteciparono con la loro presenza e le loro testimonianze di affetto al lutto che la ha colpita. La S. Messa di trigesima per la Cara Estinta sarà celebrata il 22 luglio alle ore 8,30 nel Santuario N.S. di Lourdes (corso Francia 29).
— Torino, 26 giugno 1971.

## ANNIVERSARI

1964 — 1971

**Cav. Giacinto Virano**
vive indimenticato nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 26 giugno 1971.